

CONTINUA A
ROMA L'OCCUPAZIONE DELL'ATENEO
A PAGINA 3

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La bandiera azzurra e rossa con stella gialla del FNL continua a sventolare sull'antica cittadella

PARRI:
Unità nelle speranze di ieri, dell'Italia giovane della Resistenza, e dell'Italia giovane di oggi; il discorso riguarda quanti vogliono una politica democratica



LONGO:
Il dialogo che noi conduciamo vuole servire a portare avanti la democrazia; non potrà mai servire a coprire complicità e responsabilità di altre forze politiche



VECCHIETTI:
Un nuovo punto di riferimento per una unità a sinistra delle forze sociali e politiche, laiche e cattoliche, messe in crisi dalla politica di centro-sinistra



GRANDE MANIFESTAZIONE UNITARIA A ROMA

Unità delle sinistre per il rinnovamento democratico e per la pace nel Vietnam

Sempre più urgente l'azione dei popoli e dei governi per imporre trattative di pace - Votato un o.d.g. che chiede una iniziativa italiana

ROMA, 4 febbraio. Questa mattina all'Adriano si è svolta, con la partecipazione di Parri, Longo e Vecchietti, una delle più entusiastiche ed affollate manifestazioni di questi ultimi anni. Già alle 10, mezz'ora prima dell'inizio previsto la sala era piena, soprattutto di giovani che nella platea e dai palchi agitavano cartelli e sventolavano bandiere rosse.

Due grandi striscioni campeggiavano nel teatro, uno di solidarietà col popolo vietnamita, un altro con la parola d'ordine che indicava il tema della manifestazione: «Contro la minaccia autoritaria, una nuova democrazia per un popolo indipendente». Motivo costante della manifestazione è stato quello dell'unità, richiamato fin dall'inizio con la parola di Parri, a lungo applaudito dalla folla in piedi e salutato col suo vecchio nome di battaglia: «Maurizio! Maurizio!» che ha parlato di unità nelle speranze di ieri, dell'Italia giovane della Resistenza, e dell'Italia giovane di oggi.

Longo ha indicato l'esigenza di guadagnare alla causa della pace, della giustizia, della lotta democratica e socialista, quei milioni di italiani i quali si rendono conto che per la strada sin qui seguita non si può andare avanti e che è necessaria una grande e profonda azione di rinnovamento. Vecchietti, dal canto suo, ha sottolineato, al termine del suo discorso, che l'accordo PCI-PSIUP e l'adesione data ad esso da forze socialiste, democratiche e cattoliche «debbono diventare sempre di più il punto di riferimento di un'unità a sinistra delle forze sociali e politiche, laiche e cattoliche, messe in crisi dalla politica di centro-sinistra».

Una tale impostazione unitaria la si rintraccia, innanzitutto, nella stessa presidenza della manifestazione. Insieme al presidente effettivo, il senatore Fernando Schiavetti, che ha pronunciato il discorso di apertura, e agli oratori, sono stati chiamati sul palco gli onorevoli Giorgio Amendola, Giulio, Marisa Rodano, Natali, D'Onofrio, Lizzardi, Anderlini, i senatori Carlo Levi, Tullio Carameni, Simone Gatto, i professori Bianchi-Bandinelli, Santo Mazarino, Carlo Giulio Argan, i compagni Enrico Berlinguer, Trivelli, Trombadori, Gianni, Petruccioli, Scartone, Maffioletti, Bigiarelli, Licata, oltre al giornalista Lino Januzzi de L'Espresso. Hanno telegrafato la loro adesione il professor Gregory e l'onorevole Viola.

del Pentagono. Quella del colpo di Stato è una grave vicenda; ma la risposta a questo tentativo non è dubbia in nessuna parte d'Italia. E' un «no», dovunque.

Parri ha quindi ricordato che le discriminazioni e le lesioni più gravi alla nostra democrazia derivano in primo luogo dall'esistenza dell'Alleanza atlantica. La NATO aggrava il pericolo di una guerra; ecco, per l'Italia, un problema di scelta. E sappiamo bene che vi è una soluzione che può garantire la sicurezza europea al di fuori della politica dei blocchi; il PCI, in questo senso, si è adoperato più di altri in Europa per soluzioni che sgorgano non da esigenze «sovietiche», ma dalle esigenze sentite da tutti; non c'è che da augurarsi, su questo terreno, una ancora maggiore efficacia alla sua azione.

Il richiamo unitario, ha proseguito Parri, riguarda i problemi di oggi, che ci vedono concordi. Una politica unitaria ha bisogno di una forte componente socialista; e il discorso riguarda i cattolici, i democratici che vogliono come noi, con una coscienza di cattolici, una politica democratica. Parri, ricordando il suo incontro con Longo, 24 anni fa, alla testa della guerra di liberazione, ha concluso il suo discorso additando ai giovani gli stessi ideali di libertà e di pace di allora, mentre l'assemblea si levava in piedi salutandolo con un lungo applauso.

Anche il compagno Tullio Vecchiotti, segretario del PSIUP, ha ricordato che nello scavo nell'esplosione di una mina, una classe dirigente di categoria e corrotta che esercita da lunghi anni il potere

troppo la circostanza che il male si sia propagato solo e unicamente nelle zone colpite dal sisma.



HUÉ — Una immagine della battaglia di Hué: un soldato americano chiama i portafortuni, al riparo di un muretto segnato dalle raffiche. Davanti a lui giacciono al suolo due marines uccisi o feriti, e un altro lo si scorge più indietro. E' qui ad Hué che gli americani, incapaci di sconfiggere i soldati della liberazione e la popolazione insorta, hanno fatto uso dei gas.

Clamorosa ammissione del ministro della Difesa
McNamara: la «Pueblo» potrebbe essersi trovata in acque coreane
(A PAGINA 12)

Drammatico annuncio in Sicilia
Meningite: settantannove casi fra i terremotati
Scandalosa propaganda del sottosegretario d.c. alla Sanità. Volpe: fa scrivere «dono personale» sui pacchi di medicinali che distribuisce

DALL'INVIATO
CASTELVETRANO, 4 febbraio. Il freddo e gli stenti fatti patire ai sinistrati del terremoto hanno avuto un ruolo decisivo nell'esplosione di un'epidemia di meningite cerebro-spinale in Sicilia.

SAIGON, 4 febbraio. Il generale Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, ha ordinato che nelle operazioni per la «riconquista» di Hanoi vengano impiegati i gas. La notizia è data da un dispaccio dell'Associated Press nel quale si afferma che «in un altro settore della città, gli americani sono riusciti a conquistare due isolotti, tanto uso di carri armati, cannoni senza rinculo, gas lacrimogeni, e gas nauseanti. Si combatte casa per casa. Nonostante gli sforzi degli alleati, dopo cinque giorni di combattimento gran parte della città è ancora sotto il controllo comunista (cioè del FNL)».

«Il corrispondente dell'AP da Hué riferisce che sulla cittadella sventola la bandiera dei vietcong mentre le forze alleate stanno cercando di piegare la resistenza facendo intervenire nella battaglia le artiglierie e l'aviazione. A Hué molto più che altrove, per gli alleati il compito è però più difficile per il fatto che non vi è dubbio che la popolazione appoggia i comunisti in odio al governo centrale».

Così due elementi importanti di sinistra, il primo è che il generale Westmoreland, battuto militarmente e politicamente, e di cui si afferma con sempre maggiore evidenza che i suoi colleghi gli abbiano chiesto di dare le dimissioni, per salvare la propria posizione cerca di ottenere una rapida soluzione con i gas, il cui uso è proibito dalle convenzioni internazionali. E' una esplosione della «linea dura» della quale lo stesso segretario di Stato Dean Rusk ha stasera lasciato presagire l'adozione, quando parlando alla televisione ha detto che «il governo americano aveva esercitato moderazione nelle ultime settimane per quanto riguarda i bom-»

Sconfitte clamorose di Juventus, Inter e Bologna

Giornata «pro Milan»: un disastro le altre «grandi»

La classifica

MILAN	27	ATALANTA	18
VARESE	23	BOLOGNA	17
TORINO	21	ROMA	17
JUVENTUS	21	BRESCIA	15
FIorentina	20	SAMPDORIA	14
NAPOLI	20	L. VICENZA	14
CAGLIARI	19	SPAL	13
INTER	18	MANTOVA	11
VINCENTE	PAREGGIO	PERDENTE	

Quattro «tredici» 91 milioni

Sono stati realizzati da quattro tredici. La quota per ciascuna delle «che de vincenti» è di 91 milioni e 600 mila lire.

I tredici sono stati realizzati a Pontedera (Firenze), Genova Bolzaneto, Stradella (Pavia) e Reggio Emilia.

A Pontedera la scheda (di 150 o 300 lire) è stata giocata nella ricevitoria 7714, un bar tabacchi sito in viale Piaggio, nei pressi dello stabilimento Piaggio. Il bar è di proprietà del signor Mauro Ghelli. Il vincitore potrebbe essere un operaio della Piaggio.

SEQUE IN ULTIMA

La «terza» di ritorno del campionato ha un'aspetto un'antica storia per quanto riguarda la lotta per lo scudetto. I. Milan, battendo piuttosto fortunatamente il gagliardo Napoli, si è giovato anche del duplice passo falso delle inseguitrici torinesi: la Juventus è stata travolta a Varese (e i biancorossi rimangono «cia della capolista») e il Torino ha subito un'inaspettata sconfitta casalinga dalla risorta Fiorentina.

Giorgio Frasca Polara

La grande manifestazione unitaria di Roma

Alla radice dei mali del Paese il monopolio di potere della Dc

I problemi della democrazia non si possono risolvere senza creare nuovi rapporti con i comunisti

DALLA PRIMA PAGINA

senza controllo effettivo; un mondo economico contraddittorio dallo strapotere dei gruppi monopolistici...

Moro ha posto per ben tre volte la questione di fiducia. Ma è assurdo pensare che la responsabilità politica delle degenerazioni del SIFAR...

È il solo modo per difendere e fare avanzare la democrazia. E' il solo modo per difendere e fare avanzare la democrazia...

Oggi — ha proseguito Longo — ognuno è in grado di sfidare il bilancio di 5 anni di centro-sinistra...

Il dialogo che noi conduciamo non serve a escludere e a far cadere la democrazia...

GLI APPELLI VOTATI ALL'ADRIANO

Aumentiamo l'impegno per la pace

Rinnovare l'istruzione pubblica

I democratici ed antifascisti romani che hanno dato vita alla grande manifestazione...

La grande assemblea svoltasi al teatro Adriano esprime il suo saluto e la sua solidarietà agli studenti dell'Università di Roma...

Di fronte all'azione degli studenti risalta il significato conservatore del disegno di legge governativo sull'università...

A Roma la lotta democratica degli universitari si scontra soprattutto con la presenza di forze accademiche e amministrative...

Con un duro corsivo contro il direttore dell'«Avanti!»

Il giornale della Dc attacca i socialisti

Preoccupato discorso di Rumor - Mancini attacca De Martino

La situazione interna della maggioranza, nonostante il voto di fiducia sul SIFAR...

Non è il caso di pensare che la situazione della Dc sia in grado di partecipare...

La notizia che ha preso corpo è che il giornale dell'«Avanti!» ha attaccato Rumor...

Dopo 14 giorni di dibattito sulle Regioni al Senato

La destra insiste nel sabotaggio

Si è votato ieri sui 116 emendamenti all'art. 8. Proteste di Zelli-Lanzini contro l'ostruzionismo

ROMA, 4 febbraio. Il Senato ha tenuto seduta anche oggi, esaurendo la discussione sull'articolo 8 della legge regionale...

Proposta una azione comune degli auto-trasportatori

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei trasportatori di merci su strada per conto terzi...

sta sistematica opera di sabotaggio, missini e liberali possono iscriverne oltre tremila emendamenti...

Operai, studenti e pastori solidali con i sindacalisti arrestati

Forte protesta a Cagliari

La denuncia della repressione poliziesca e delle minacce autoritarie nell'intervento di una universitaria cattolica - Necessità di rafforzare il fronte autonomistico per lo sviluppo economico della Sardegna

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 4 febbraio

Continuità di cittadini, operai, impiegati, artigiani, studenti, donne, hanno partecipato oggi alla manifestazione di solidarietà con i sindacalisti arrestati...

Il giorno oratore intervenuto davanti alla folla dei pastori per la rinascita delle zone interne...

Proseguono le ricerche del medico condotto e del veterinario di Bortigali

Bersaglio dei banditi il sindaco farmacista

A 7 chilometri da Cortina

Auto nel burrone: quattro morti

L'auto è precipitata nel vuoto per evitare uno spazzameve

CORTINA D'AMPEZZO (Belluno), 4 febbraio

Quattro persone sono morte nel pomeriggio di oggi in seguito ad un incidente strada...

«Bersaglio» sono riusciti a raggiungere il punto in cui era ferma la vettura, e ad avviare il motore...

Un comunicato del Direttivo del PSU

Confermata a Ravenna la crisi del centro-sinistra

Convocata per oggi la Giunta provinciale

RAVENNA, 4 febbraio

La notizia che ha preso corpo è che la giunta provinciale del centro-sinistra della Provincia di Ravenna...

Giunta provinciale. Non-tante le deliberazioni del comitato direttivo socialista...

Si tratta di uno dei più grossi agrari sardi - Le famiglie dei «sequestrati» cercano contatti con i rapitori - Un'iniziativa dell'ordine dei medici di Nuoro

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 4 febbraio

Il sequestro del medico condotto di Bortigali dott. Domenico Canetto e del veterinario Enrico Papandrea...

Un'iniziativa dell'Ordine dei medici di Nuoro, ma con un prelievo di accertamento anche dei medici e farmacisti...

Due attentati dinamitardi a Cagliari

CAGLIARI, 4 febbraio

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti la scorsa notte in pieno centro a Cagliari. Il primo è avvenuto verso l'11.30 davanti al ospedale civile...

Un attentato dinamitardo è stato compiuto per vendetta. La Giunta veneta è stata completamente sventata dall'esplosione di una carica di dinamite posta all'interno della struttura...

Gravissimo lutto del compagno Elena

È scomparsa ieri ad Alghero la nostra compagna di lavoro Elena Ferra...

Le reazioni negli Stati Uniti all'offensiva generale del FNL

E adesso gli americani capiscono che Johnson non dice la verità

Sintomatiche testimonianze dei corrispondenti italiani dagli USA - Solo il «Corriere della Sera» conserva una calma olimpica trasformando dei «marines» spaventati da morire in americani «pronti per scattare all'assalto» - L'appoggio della popolazione alle forze della liberazione

GAZZETTA DEL POPOLO

In una corrispondenza da New York, Stelio Tomei scrive:

A Saigon la battaglia continua nelle strade e gli americani hanno cercato di ricorrere ai bombardamenti diretti «leggeri», perché sono comunitari da aerei da caccia, e al mitragliamento dagli elicotteri, per aprirsi la via in certe aree del centro e della periferia. Il risultato è stato però completamente negativo: non ha dato frutti sul piano della lotta contro il viet, e ha creato uno stato gravissimo di malcontento nella popolazione, che ha sofferto perdite pesanti di uomini e di case.

Tentare e disperare, la popolazione della capitale del Sud Vietnam appoggia gli insorti che hanno in tutto il Paese, d'altronde, una copertura di aiuti, sostegni, informazioni capace di trasformare l'offensiva scatenata da ventenni contro tutto il fronte del Paese, in una vera e propria battaglia.

Ci sono episodi persino pittoreschi sull'auto clandestino che i viet hanno nelle città e nei villaggi, e soprattutto a Saigon, dove ormai la popolazione comincia ad essere impaziente e chiede, per il momento in forma molto discreta, ma domani potrebbe farlo con la violenza di una tragica esplosione, un cambiamento al vertice del potere, la formazione di un governo di coalizione capace di far finire l'atroce guerra di questi giorni.

Il corrispondente aggiunge: A proposito dell'aiuto fornito dalla popolazione al vietcong, si è inteso appreso che la maggior parte dei primi mille (ora sono duemila) soldati viet combattenti nella capitale del Vietnam del Sud sono arrivati a Saigon con i piedi nudi, erano nudi, e per la festa del «Tet» portavano fiori freschi, con i quali i vietnamiti adorano case, templi pagode in occasione del nuovo anno orientale.

Nelle bore di molti funerali, dice Tomei, erano nascoste le armi, e così chi arrivò coi loro troci di che armarsi. La corrispondenza prosegue:

Questi fatti possono spiegare, meglio di tante parole, perché oggi la guerriglia in Vietnam ha una forza di resistenza indomabile e perché le truppe americane e quelle sud-vietnamite (molti dei regolari disertano arrivati a contatto con il «nemico») non riescono a sconfiggere la resistenza e dai centri occupati i viet che hanno ormai l'iniziativa su tutto il fronte e va dal mare alle colline, alle montagne.

La formula «sostanziale perdita» comincia a sostituire la cifra di diecimila morti e feriti che il generale Westmoreland, e Johnson e ritenuta ormai da tutti come esclusivamente propagandistica. Proprio quell'annuncio e la situazione troppo ottimistica del Presidente degli Stati Uniti, secondo cui «l'offensiva vietnamita è fallita sul piano militare, sia sul piano psicologico» sono fortemente criticati in Congresso. Senatori e deputati ritengono che Johnson abbia espresso un desiderio, più che una realtà.

LA STAMPA

Nicola Caracciolo, in una corrispondenza da Washington, scrive fra l'altro: Per capire la grave ondata di pessimismo che si è abbattuta sull'America, occorre rendersi conto che quello che sta accadendo, contraddice tutte le spiegazioni ufficiali sull'andamento della guerra data finora dal Pentagono e dal governo.

Nell'ultimo scorso il generale Westmoreland, comandante delle forze americane in Vietnam, tornò per un breve periodo negli Stati Uniti e comparve un infinito numero di volte in pubblico. I suoi discorsi avevano un tema unico: non è vero, diceva, che nessuno possa vincere la guerra. Gli Stati Uniti sono in grado di battere i viet, e lo stanno facendo. A dimostrazione di questo assunto portò gran quantità di cifre e di cifre dai quali riassumendo - veniva fuori un quadro di questo genere: le perdite del Vietcong e del nordvietnamiti erano così alte da provocare una crisi morale gravissima nel nemico, testimoniata dall'aumento dei

disertori e dalla diminuita volontà di combattere. L'esercito sudvietnamita, uscito da una crisi di fiducia gravissima, stava gradualmente ritornando ad essere una efficace forza combattente. Il governo del Sud Vietnam e gli americani controllavano saldamente, e questa la definizione di Westmoreland, alla fine del '67, territori occupati dal 70 per cento della popolazione del Sud Vietnam, un aumento del 20 per cento rispetto all'anno precedente.

Ora gli avvenimenti di questi giorni hanno dimostrato una capacità di sacrificio nei vietcong forse insuperabile per i soldati occidentali. L'esercito del Sud Vietnam si è dimostrato quasi inesistente e c'è il dubbio che alcune sue unità, infiltrate dai guerriglieri, abbiano collaborato per esempio a Saigon per lasciarli entrare in città.

CORRIERE DELLA SERA

Poiché per il Corriere della Sera gli americani non possono mai perdere, questo giornale ci informa in un titolo «Bloccata dagli americani l'azione terroristica a Saigon». Una fotografia di «marines» nascosti dietro un muro armato, che è il titolo «Bloccata dagli americani l'azione terroristica a Saigon». Una fotografia di «marines» che cercano di sottrarsi al fuoco del FNL, diventano sul giornale di Milano americani pronti per scattare all'assalto.

Ugo Stille tuttavia, da New York, ha almeno qualche dubbio. Scrive: Sei giorni dopo l'inizio dell'offensiva del vietcong contro le maggiori città del Sud Vietnam, i dirigenti di Washington, in un'atmosfera di disagio, si sono accorti che le dichiarazioni ufficiali non riescono ad eliminare, cercano tuttora di chiarire il significato reale di questa nuova fase della crisi.

IL GIORNO

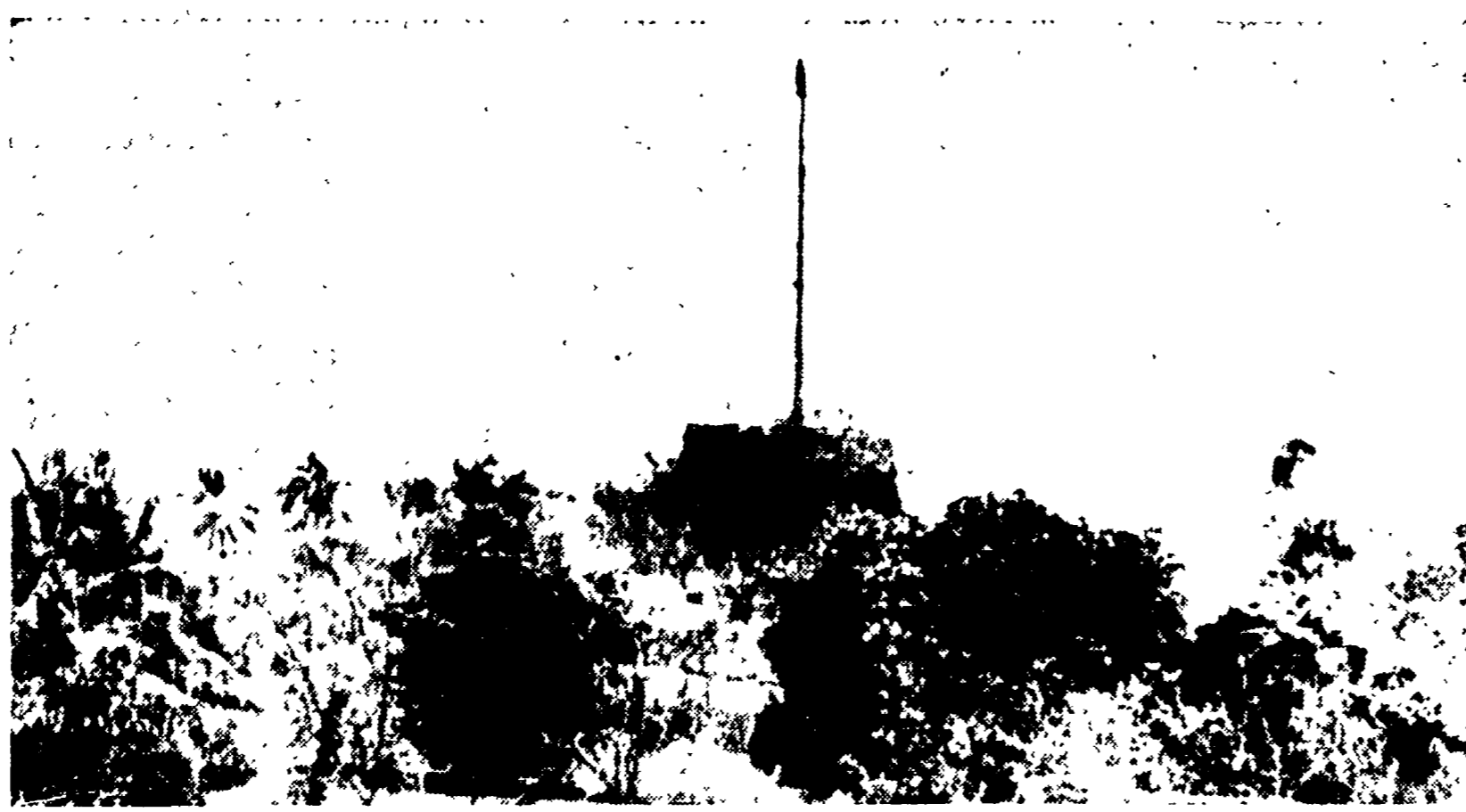
Il «New York Times» dice Tomei, erano nascoste le armi, e così chi arrivò coi loro troci di che armarsi. La corrispondenza prosegue:

Questi fatti possono spiegare, meglio di tante parole, perché oggi la guerriglia in Vietnam ha una forza di resistenza indomabile e perché le truppe americane e quelle sud-vietnamite (molti dei regolari disertano arrivati a contatto con il «nemico») non riescono a sconfiggere la resistenza e dai centri occupati i viet che hanno ormai l'iniziativa su tutto il fronte e va dal mare alle colline, alle montagne.

La formula «sostanziale perdita» comincia a sostituire la cifra di diecimila morti e feriti che il generale Westmoreland, e Johnson e ritenuta ormai da tutti come esclusivamente propagandistica. Proprio quell'annuncio e la situazione troppo ottimistica del Presidente degli Stati Uniti, secondo cui «l'offensiva vietnamita è fallita sul piano militare, sia sul piano psicologico» sono fortemente criticati in Congresso. Senatori e deputati ritengono che Johnson abbia espresso un desiderio, più che una realtà.

La formula «sostanziale perdita» comincia a sostituire la cifra di diecimila morti e feriti che il generale Westmoreland, e Johnson e ritenuta ormai da tutti come esclusivamente propagandistica. Proprio quell'annuncio e la situazione troppo ottimistica del Presidente degli Stati Uniti, secondo cui «l'offensiva vietnamita è fallita sul piano militare, sia sul piano psicologico» sono fortemente criticati in Congresso. Senatori e deputati ritengono che Johnson abbia espresso un desiderio, più che una realtà.

La formula «sostanziale perdita» comincia a sostituire la cifra di diecimila morti e feriti che il generale Westmoreland, e Johnson e ritenuta ormai da tutti come esclusivamente propagandistica. Proprio quell'annuncio e la situazione troppo ottimistica del Presidente degli Stati Uniti, secondo cui «l'offensiva vietnamita è fallita sul piano militare, sia sul piano psicologico» sono fortemente criticati in Congresso. Senatori e deputati ritengono che Johnson abbia espresso un desiderio, più che una realtà.



HUE — La bandiera del Fronte nazionale di liberazione sventola su un altissimo pennone in cima alla cittadella di Hue. (Tel. ANSA)



HUE — I «marines» trascinano via un ferito. A sinistra, un altro «marine» spara per coprire la ritirata. (Tel. ANSA)

Continua la protesta nell'Università di Roma

Ora per ora con gli studenti romani nelle facoltà occupate

Commissioni di studio elaborano i documenti in opposizione al piano Gui - Domani si riunisce il senato accademico

ROMA, 4 febbraio. La notte è trascorsa tranquilla dentro le cinque facoltà occupate. Ieri sera si è discusso fino a tardi sui documenti preparati dalle commissioni di studio per il piano Gui, alcuni studenti sono andati via, mentre gli altri si sono preparati a trascorrere la notte dormendo, sostituito da altri ragazzi. Sui banchi appoggiati contro le porte a vetri, questi cercavano di scaldarsi bevendo un po' di vino e avvolgendosi nelle coperte che la sera prima avevano portato da casa. Fuori sulle scale della facoltà di architettura di lettere, davanti alla facoltà di medicina, in piazza Esedra, alcuni agenti di polizia, in trolley, passeggiavano in attesa del cambio.

Alle 9 riprendono anche i lavori delle commissioni di studio. A fianco sono i più organizzati. Le commissioni sono tre: una sull'ordinamento della facoltà, una sulla riforma universitaria ed una su università e società. Commissioni che lavorano con impegno. Per tutta la mattinata hanno discusso i tre alternative, elaborando documenti e proposte che sono state successivamente presentate all'assemblea generale.

Anche a mezzogiorno i lavori delle commissioni procedono bene. I documenti elaborati sono stati già in parte discussi da una assemblea assemblea di facoltà occupate. La federazione giovanile comunista romana ha inviato bottiglie di vino, panini, un botti, quarti di pollo.

Questa sera a tarda ora anche la compagnia Marisa Cianciarò Rodano, vice presidente della Camera, ha portato la solidarietà della solidarietà del Pci agli studenti occupati, visitando le facoltà di fisica e di medicina. Gli studenti ne hanno approfittato per dibattere con la compagnia Rodano i motivi dell'occupazione. Domani mattina un'assemblea generale discuterà la proposta di riforma accademica, le proposte del comitato di agitazione.

Paolo Gambescia

Al Convegno di Messina dei circoli cattolici

Dorigo: l'unità politica dei cattolici è finita

Sottolineata da tutti gli oratori intervenuti l'importanza di una azione concreta per la formazione di una nuova sinistra in Italia

MESSINA, 4 febbraio. Si è svolto nei locali del circolo di cultura di Messina il convegno nazionale indetto dal circolo di iniziativa politica F. L. Ferreri sul tema «Testimonianza». Fando Fabbro direttore della rivista «Il gallo», dell'uomo di centro «Presenza cristiana» di Rieti, del gruppo «Presenza» di Bologna, del Centro dello sviluppo dell'uomo di Roma, di Mario Gossini, di Gianni e Giorgio Giovannoni del prof. Primitivo, di Nuccio Fava, del prof. Pio Montesi e di numerosi altri circoli.

Il prof. Corrado Corghi, nell'invitare la sua adesione, ha sottolineato l'importanza di una azione concreta per la formazione di una nuova sinistra in Italia. Sono presenti ai lavori rappresentanti di vari circoli politici della Sicilia e della Calabria, nonché alcuni rappresentanti di organismi a carattere nazionale.

I lavori iniziano con una relazione del prof. Vladimiro Dorigo che parte da alcune considerazioni di fondo sulla attuale situazione politica italiana. Dorigo innanzitutto ha messo in evidenza l'importanza dell'inizio ormai inattuabile della fine del mito dell'unità politica dei cattolici per una nuova forma di via democratica del nostro Paese. Ha poi analizzato le ragioni della esistenza di un ruolo politicamente valido della sinistra. Ha quindi affrontato il problema del come (dall'interno dello schieramento di opposizione) si debbono porre

alle forze marxiste delle contestazioni sulla possibilità di strumentalizzazione di alcune forme di alleanza politica per arrivare ad una azione coordinata dal basso che modifichi realmente l'attuale sistema politico e partitico. Infine ha esposto i limiti entro i quali può concretamente avvenire una azione politica comune nei tempi lunghi e nei tempi brevi. Ha successivamente preso la parola il prof. Ossicini che ha affrontato il problema del rapporto tra le esperienze politiche passate del movimento cattolico e l'attuale impegno dei cattolici in politica estera ed interna. È seguito un ampio dibattito al quale hanno preso parte, tra gli altri, il prof. Bartolone, il dr. De Pasquale, il dr. Siracusano, l'on. Vaioia, l'avv. Samarelli, il prof. Lisi e numerosi rappresentanti di circoli siciliani e calabresi.

A Rozzano e in altri centri del Milanese

il dramma dei terremotati

Cercano lavoro ma pochi lo trovano

Molti vogliono restare, altri sono decisi a tornare in Sicilia

MILANO, 4 febbraio

Dove c'erano immigrati siciliani, ora ci sono anche terremotati. Una cinquantina a Cinisello, settanta a Sesto San Giovanni; più di ottanta a Pioltello. E via dicendo. «Sono arrivati con quello che avevano addosso, e basta», dicono quasi tutti gli amministratori di queste «cittadine meridionali» del Milanese. E sottintendono che le amministrazioni comunali hanno fatto dei piccoli miracoli per dare a tutti un alloggio, del vestiario, della biancheria, le pentole e qualcosa da cucinare. A Cinisello, la sistemazione dei profughi avvenne, a Sesto si sono dovute riaprire, in mancanza di meglio, le «case minime», a Pioltello i profughi hanno trovato una sistemazione, almeno provvisoria, presso famiglie di parenti.

Particolare è il caso di Rozzano. In un grande caseggiato dell'Istituto Case Popolari non ancora ultimato, l'INCA di Milano ha affittato settecento appartamenti. Un paese in una casa. Praticamente un nucleo familiare per stanza, il che equivale a 4,5 persone per persona per locale. Se questa poteva essere una soluzione provvisoria nei primi giorni dell'esodo, quando le autorità milanesi non sapevano più da che parte voltarsi per trovare dei ricoveri, oggi, se la situazione si prolunga, diverrebbe uno scandalo.

Con molta buona volontà, funzionari, studenti, volontari, amministratori e pretti si danno da fare a Rozzano per aiutare questa gente «ancora in attesa di un lavoro». Un giovane dell'Università Cattolica. Ma cosa si può fare di buono finché rimane questo numero elevato di profughi? «E' gente che ha bisogno di tutto», afferma una giovane studentessa. In primo luogo ha bisogno di lavoro.

«Sono rimasta veramente sorpresa», aggiunge la studentessa — perché quasi tutti gli uomini sono venuti subito da noi a mettersi in moto per un'eventuale occupazione, senza che nessuno li sollecitasse». Presso la direzione, giovani e anziani ed anche donne si sono messi in moto per il lavoro. La maggior parte sono non manovali; c'è qualche muratore, qualche unghiere, qualche contadino, qualche trattorista, un parrucchiere, un idraulico, un piastrellista, un conducente di macchine semoventi. Ma, sinora, soltanto sei uomini, tutti trattoristi, hanno potuto essere collocati presso delle aziende agricole. Con le loro famiglie (in totale 31 persone) se ne sono andati verso la loro nuova vita. Gli altri continuano a sperare.

Cosa pensano? Si fermeranno in Nord? Oppure vogliono tornare al loro paese? Probabilmente tutto dipenderà dal lavoro. Oggi, parlando con essi, si ottengono svariate risposte. Molti, ad ogni modo, dicono di essere venuti al Nord non soltanto per sfuggire alla paura ma, soprattutto, per sfuggire all'indigenza. Quindi vogliono fermarsi. Altri non hanno ancora deciso.

Dipende, molto, anche dalle condizioni in cui sono rimaste le loro case. «Almeno l'ottanta per cento dei profughi che si trovano nel territorio del nostro comune», dicono i funzionari dell'amministrazione municipale di Pioltello — torneranno al loro paese. Sono quasi tutti di Alcamo, sono fuggiti sotto l'incalzare delle scosse e sono rimasti perché qui hanno i loro parenti. Avevano ricevuto i biglietti di viaggio gratuiti era per loro anche un modo di aiutare i familiari. Ma sono pochi coloro che affermano di voler rimanere. Anzi, stanno già pensando di tornare in patria una famiglia di tre persone e partita nei giorni scorsi ed un'altra ha annunciato che tornerà fra lunedì.

Le loro case sono state danneggiate; ma potranno ancora essere abitate. Quanti profughi sono riusciti sino ad ora a trovare un'occupazione, anche se limitata nel tempo? Pochissimi. A Cinisello sul cinquanta (terzo di chi almeno vorrebbe), a Sesto San Giovanni nessuno ha trovato un'occupazione stabile. Dieci uomini sono rimasti perché attualmente presso una ditta produttrice di farmaceutici; ma vi resteranno solo per dieci giorni. A Sesto San Giovanni sono state assunte tre persone in tutto: una da un cantiere edile e due da un grande negozio di calzature. Ma sono attualmente a spasso.

E a Milano? La situazione non cambia di molto. La stragrande maggioranza dei profughi e ancora più o meno in attesa di un lavoro. Nel senso che nessuno riesce ad immaginarsi, almeno con approssimazione, quel che gli altri invece si arrangiano con quello che le organizzazioni giovanili fanno pervenire. «Stasera la federazione giovanile comunista romana ha inviato bottiglie di vino, panini, un botti, quarti di pollo».

Questa sera a tarda ora anche la compagnia Marisa Cianciarò Rodano, vice presidente della Camera, ha portato la solidarietà della solidarietà del Pci agli studenti occupati, visitando le facoltà di fisica e di medicina. Gli studenti ne hanno approfittato per dibattere con la compagnia Rodano i motivi dell'occupazione. Domani mattina un'assemblea generale discuterà la proposta di riforma accademica, le proposte del comitato di agitazione.

Paolo Gambescia

FOTO OTTICA SOVIETICA

QUESTO MARCHIO VALE DENARO!

DENARO RISPARMIATO

PER FAVORE!

Nel mese di dicembre '67, e particolarmente nel periodo delle Feste, quasi tutti i negozi sono rimasti sprovvisti di apparecchi e di ottiche FOS. Come mai? Perché in tutta Italia le richieste sono state moltissime e siamo rimasti sprovvisti anche noi. Perciò - per favore - accaparratevi subito o prenotate, cioè che vi interessi! Non indugiate! La produzione FOS è molto ricercata e non ne arriva mai abbastanza. Prendetela quando c'è.

PUBBLICHEREMO IL 15 DI OGNI MESE L'ELENCO DEI NEGOZI AUTORIZZATI F.O.S.

In migliaia attorno a Parri, Longo e Vecchietti

Dall'Adriano testimonianza di solidarietà col Vietnam e gli universitari in lotta

Il teatro gremitissimo non ha potuto ospitare tutti - Il ricordo della grande veglia della pace - Giovani e lavoratori prima della manifestazione hanno donato il sangue per l'eroico popolo vietnamita



Attorno a Parri, a Longo, a Vecchietti si sono stretti a migliaia, ieri mattina, nella grande manifestazione unitaria svoltasi al teatro Adriano...

Non si ricordava una manifestazione di tale ampiezza e di tale forza, in un teatro cittadino, dalla indimenticabile veglia per la pace nel Vietnam che si svolse nello stesso locale. E lo stesso entusiasmo, lo stesso ardore di lotta, la stessa partecipazione entusiastica dei giovani con le bandiere rosse, i cartelli, gli striscioni.

Il giudizio di un noto scienziato sovietico sulla terapia elaborata dal «Regina Elena»

Gravi le conseguenze del «sangue caldo» che combatte il cancro

La nuova terapia suscita polemiche fra gli oncologi sovietici - L'ipertermia con alcune modifiche applicata anche in una clinica di Mosca

«I metodi di cura dei tumori maligni connessi al surriscaldamento del sangue sono gravidi di gravissime conseguenze...»

«Ma — dico sempre nella sua intervista il direttore dell'Istituto di oncologia dell'Università di Mosca...»

«Un altro studioso di oncologia, il prof. V. Javorski ha invece dimostrato che con l'ipertermia le cellule cancerose diventano più sensibili ai preparati anticancro...»

Domande «fantasma» per il piano verde n. 2

In questi giorni sono scaduti i termini per la presentazione delle domande in base all'art. 9 del piano verde n. 2, che prevede la concessione di contributi alle cooperative che realizzano impianti di trasformazione dei prodotti agricoli...

Dietro queste domande-fantasma è chiaramente avvertibile la manovra della «Bonomiana», che vuole in questo modo provocare confusione e incertezza nell'intento di continuare a fare parte del leone nell'assegnazione dei fondi del piano verde.

In proposito il compagno Franco Raparelli ha presentato alla provincia un'interrogazione per denunciare tale stato di cose e per richiedere un intervento dell'amministrazione provinciale...

schermi e ribalte

Teatri section listing various theaters and their current productions. Includes Teatro dell'Opera, Accademia Filarmonica, Auditorio del Conفالeno, and others.

Auto contro muro: due bimbe ferite

Spettacolare incidente a Sacrofano: un'auto, su cui viaggiavano due bambine, insieme alla madre, è slittata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia...

Gravi le conseguenze del «sangue caldo» che combatte il cancro

«Un altro studioso di oncologia, il prof. V. Javorski ha invece dimostrato che con l'ipertermia le cellule cancerose diventano più sensibili ai preparati anticancro...»

Auto contro muro: due bimbe ferite

Spettacolare incidente a Sacrofano: un'auto, su cui viaggiavano due bambine, insieme alla madre, è slittata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia...

Gravi le conseguenze del «sangue caldo» che combatte il cancro

«Un altro studioso di oncologia, il prof. V. Javorski ha invece dimostrato che con l'ipertermia le cellule cancerose diventano più sensibili ai preparati anticancro...»

Agente si spara al capo

La manifestazione è poi proseguita fuori dal teatro Adriano, dove i giovani hanno nuovamente spiegato le bandiere e gli striscioni manifestando nella piazza Cavour.

Pietoso dramma sulla via Prenestina

Infarto mentre guida: blocca l'auto e muore

La vittima è un commerciante di 66 anni - E' spirato subito dopo aver accostato l'auto al ciglio della strada

Un uomo è morto al volante della vettura che stava guidando ma prima di accendersi si era accorto che aveva un infarto...

piccola cronaca

FILM NIPPONICO — Si sta allestito nell'auditorium del teatro Adriano una rassegna retrospettiva del film nipponico.

Il Partito

COMMISSIONE PROVINCIALE è convocata oggi alle ore 18 in Federazione con Freduzzi.

TERZE VISIONI

ARORA: Texas Addio, con E. Nero. GOSNELL: Due stelle nella polvere...

Straordinaria di «Giselle» al Teatro dell'Opera

Lunedì 5, alle ore 21, per aderire alle numerose richieste, avrà luogo un'ultima rappresentazione di «Giselle»...

COMITATO DIRETTIVO

Nemi, ore 18 con Fagiolo e Cochi; Frascati, ore 18, riunione mandamento con Ricci e Marciano.

Avvisi Economici

13) LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI (L. 50 la perota)

SALE PARROCCHIALI

CRISOGONO: Il lungo il corteo il rito, con Franchi e Ingrassia.

FILMSTUDIO 70

VIA DEGLI ORTI D'ALBERTI, 1/C (VIA DELLA LUNGARINA) ORE 19 E 21,30

Adesso sulla breccia è rimasto solo un favoloso Varese

Questo Milan chi lo ferma più?

Lo ha commosso la generosità della squadra

PESAOLA RIMANE

L'annuncio di Gioacchino Lauro negli spogliatoi
Rocco sincero: «Un pareggio mi stava già bene...»

MILANO, 4 febbraio. A questo punto Rocco potrebbe inserirsi sul campo. Il tempo, giusto, di mettere a segno il solito gol di rapina e imboccare la via degli spogliatoi.

Il Pierino oggi, ben controllato da Nardin, aveva vagolato nel regno delle ombre, sempre relativamente in ritardo e un po' sfasato. Ed ecco, improvvisa e «assurda», la solita conglutinazione astrale, ecco la liberazione di insondati misteriosi influssi e il Pierino che, quasi allo scendere del novantesimo, qualcuno avrebbe sicuramente e spedisce tutti a casa ancora increduli. A Napoli, da un simile giocatore, qualcuno avrebbe sicuramente già cavato i numeri del lotto: che so, 47 magari, morto che... segna.

Descriviamola subito, con le parole del protagonista, questa... cambiale in bianco a lato fine (per il diavolo): «Anquillotti ha fatto un'entrata a Stenti e lo, anticipando Panzanato, ho toccato la palla di punta, che ha battuto sul fianco di Zoff, mi è tornata addosso e, allora, l'ho spinta in rete...»

Il Napoli ha ovviamente avuto in conseguenza la sua ora di passione. Amplamente giustificata. Come Rocco ha onestamente ammesso «Ti si poteva di già considerare un risultato largamente soddisfacente per i rossoneri. Il successo è stato un regalo della provvidenza...»

Gol a parte, avevano veduto tutti il forcing arrabbiato, generosissimo, inasistito di cui la squadra partenopea era stata capace nella ripresa. Il Milan, verso il 20', ne era apparso in completa buia. Rivera, a furia di arretrare e tamponare le falle, appariva scagionato, incapace ormai, dopo tanto prodigarsi, di colpire decentemente la palla.

L'oratoria vecchio stile, sempre enfatica, iperbolica e un po' spagnolesca, del «patron» di parte napoletana, ha risolutamente puntualizzato il dramma. «L'on. Gioacchino Lauro è stato il gran cerimoniere. «Il Napoli, cusate la modestia...» ha detto alla sua prima comparsa — ha ridicolizzato il Milan. Doveva essere ed è stata una partita polemica. Nella quale, ripeto, «esisteva una sola squadra».

La conclusione beffarda della partita aveva ovviamente finito per gettare Pesola — il quale si era trovato in settimana al centro della ben nota vicenda di minacce all'incolumità sua e della famiglia — in una sorta di vera prostrazione. Tanto che l'attesa per le annunciate dichiarazioni dell'allenatore partenopeo andava per le lunghe. In diverse riprese la porta dello spogliatoio napoletano si era aperta e una prima volta era apparso ancora l'on. Lauro. «Abbiate pazienza, Pesola è in preda a una sorta di choc. Par-

lerà appena possibile». Una seconda volta, attraverso uno spiraglio, era parso di vedere Nardin in lacrime. Quindi, attraverso l'uscio chiuso, era risonato uno serosio di applausi. Infine sono comparsi Lauro e Pesola.

«Pesola come vedete — ha detto Lauro — è molto provato e non è in grado di parlare (ed effettivamente si poteva constatarne l'evidente abbattimento). Parlerò dunque io. Ebbene Pesola, dopo la prova di attaccamento che in squadra oggi gli ha dimostrato disputando la gara stropicata che tutti avete visto, ha deciso di soprassedere alle dimissioni e di rimanere al suo posto. Ha tutta la nostra stima e ci auguriamo di averlo sempre con noi. Purtroppo anche a Napoli c'è chi antepone gli interessi personali a quelli della squadra. Noi non intendiamo tenerne conto».

La prova del Napoli è, si è detto, la prova di attaccamento dei giocatori al loro allenatore. Ebbene, se questo è stato il significato della splendida generosità dimostrata dalla squadra, dovremmo concludere che i giocatori, una volta tanto, hanno davvero dimostrato di essere solidali col loro allenatore. E' stato anche il momento in cui i discorsi hanno dato la sensazione di toccare un tasto sufficientemente sincero.

Sergio Costa

La capolista va in vantaggio, si difende con affanno, subisce il pareggio, poi...

La «zona Pierino» fatale al gagliardo Napoli (2-1)

Allo stupendo gol di Rivera in apertura ha fatto seguito un martellante e sfortunato assedio dei partenopei - Ottimi Juliano, Altafini, Nardin, Cudicini e Malatrasi - Scandaloso l'arbitraggio di Monti

MARCATORI: Rivera (M.) al 9' del p.t.; Barison (N.) al 26' e Prati (M.) al 45' della ripresa.

MILAN: Cudicini; Anquillotti, Scala; Trapattini, Malatrasi, Baveni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

NAPOLI: Zoff; Nardin; Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Cane, Barison.

ARBITRO: Monti, Avona.

NOTE: — Cielo plumbeo, giornata cupa, terreno in buone condizioni. Ammoniti per proteste: Altafini, Sormani, Lodetti. Leveli incidenti ad Altafini, Orlando, Lodetti, Cudicini e Cane. Angoli 11 a 4 a favore del Milan. Spettatori: 65 mila di cui 51.311 paganti per un incasso di L. 95.632.900. Antidoping negativo.

do in mille modi di turare le falle. Il dispendio inusitato di energie lo ha ridotto, verso il 20' della ripresa, a una larva. Impressionante davvero Rivera alzava le gambe come se fossero di piombo, tentava un lancio lungo e ne usciva uno scorbuto dalla traiettoria asfittica, forniva la emnesima conferma che per lui il calcio atletico è labile.

Spento Rivera, arretratisimo Lodetti, inesistente Hamrin che — in teoria dovrebbe spalleggiare i centrocampisti, il Napoli era ormai padrone del campo. Lo era già stato nella seconda metà del primo tempo, quando i palloni avevano dovuto superarsi per sventare due fantastici spuntigli-gol di Altafini, un Altafini gagliardo, puntiglioso,

un po' chiacchierone e protestatario — se volete — ma tanto in gamba da farsi perdonare certe intemperanze. Gli è che Baveni s'era attaccato su Altafini come l'edera al muro e José doveva ingaggiare tremendi duelli per toglierselo di dosso.

Ma nella ripresa la superiorità diventava assidua. Tutti sotto i napoletani, compresi — a turno — Stenti, Pogliana e persino Panzanato, autore di due tiri-brivido sventati dalla muraglia.

Il Milan boceggiava, ma teneva duro con la forza della disperazione del naufrago che s'attacca a qualsiasi appiglio. In difesa giganteggiavano Cudicini e Malatrasi — i migliori —, ma anche Trapattini, il gik citato

Baveni, il vivacissimo Scaglia centuplicavano gli sforzi per non soccombere. In avanscoperta, spediti come orfanelli, Prati e Sormani attendevano invano palle giocabili.

Finché, batti e ribatti, il Milan cedeva. Era il 26' e Rivera ingaggiava un duello strenuo con Juliano, lo vinceva ma appoggiava male in avanti, servendo Girardo. Il lungo cross da destra del mediano coglieva in crisi la difesa rossonera. Baveni tentava di intercettare ma scivolava e Barison era lesto a scuocchiare la palla sotto la traversa da 67 metri.

Il pareggio giungeva per il Napoli come una liberazione da un incubo troppo prolungato. Il Milan, barcollante, tentava di riorganizzarsi e ci

rusciva in parte grazie all'impegno di tutti. Ricuquillava il gioco e dava l'impressione che l'1-1, insomma, non era da buttar via, visto che non tenevano invano palle giocabili.

Prati e Sormani attendevano invano palle giocabili. Finché, batti e ribatti, il Milan cedeva. Era il 26' e Rivera ingaggiava un duello strenuo con Juliano, lo vinceva ma appoggiava male in avanti, servendo Girardo. Il lungo cross da destra del mediano coglieva in crisi la difesa rossonera. Baveni tentava di intercettare ma scivolava e Barison era lesto a scuocchiare la palla sotto la traversa da 67 metri.

Il pareggio giungeva per il Napoli come una liberazione da un incubo troppo prolungato. Il Milan, barcollante, tentava di riorganizzarsi e ci

riusciva in parte grazie all'impegno di tutti. Ricuquillava il gioco e dava l'impressione che l'1-1, insomma, non era da buttar via, visto che non tenevano invano palle giocabili.

Prati e Sormani attendevano invano palle giocabili. Finché, batti e ribatti, il Milan cedeva. Era il 26' e Rivera ingaggiava un duello strenuo con Juliano, lo vinceva ma appoggiava male in avanti, servendo Girardo. Il lungo cross da destra del mediano coglieva in crisi la difesa rossonera. Baveni tentava di intercettare ma scivolava e Barison era lesto a scuocchiare la palla sotto la traversa da 67 metri.

Il pareggio giungeva per il Napoli come una liberazione da un incubo troppo prolungato. Il Milan, barcollante, tentava di riorganizzarsi e ci

Rodolfo Pagnini

I campioni d'Italia umiliati a Masnago

Erano stanchi, d'accordo, ma cinque gol sono proprio troppi

La stanchezza accumulata in Germania non giustifica la prestazione negativa della Juve - Tre reti segnate da Anastasi

MARCATORI: Anastasi al 20', Leonardi al 28' del p.t.; Vastola al 42', Anastasi al 19' e al 22' della ripresa.

VARESE: Da Pozzo; Sogliano; Borghi; Picchi, Cresci, Delagiovanna; Leonardi, Tamborini; Anastasi, Burlando, Vastola.

JUVENTUS: Anzolin; Coramini, Leoncini; Sarti, Castano, Salvatore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Sacco, Menichelli.

ARBITRO: Shartella, di Roma.

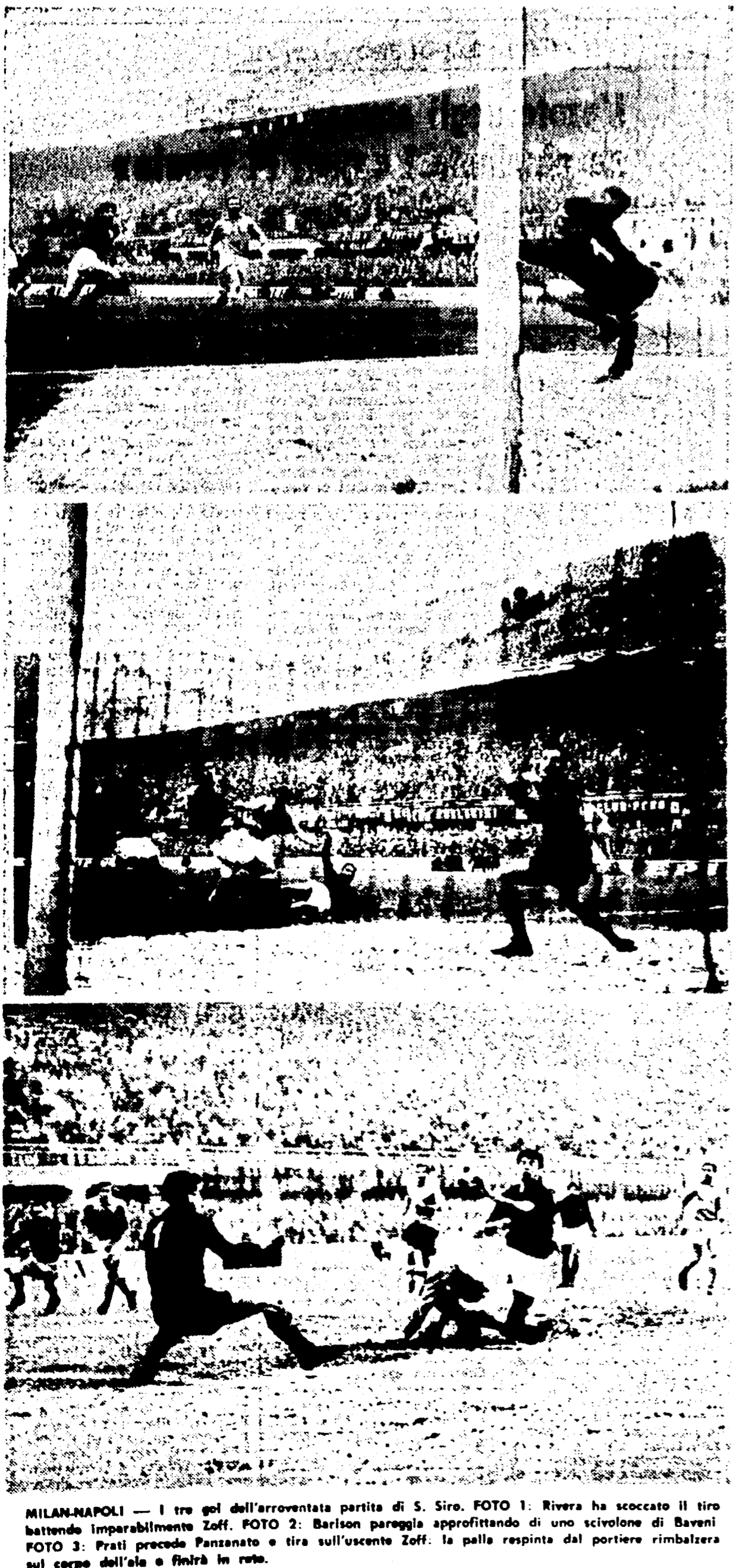
NOTE: pomeriggio umido e grigio; terreno allentato e dintorni bianchi per la neve caduta nella notte. Ammonito Sarti per un fallo. Spettatori: 25.000 circa di cui 19.700 paganti, pari ad un incasso di L. 1.200.000. Antidoping negativo.

punto le qualità dei padroni di casa hanno ingigantito i difetti e la fragilità degli ospiti, però un fatto è certo, e cioè che il Varese ha lavorato di sciolto menando botte a destra e a sinistra dal primo all'ultimo minuto di un'azione che non ha mai cessato di essere un gioco corale sostenuto

da valori atletici notevoli. Ce ne chiedersi se più avanti, ai primi calori primaverili, la compagine di Arcari sarà tutta e fresca come oggi, ma intanto i Sogliano, i Borghi, i Picchi, i Cresci e i Delagiovanna, colpite anche giocando senza respiro, è un assalto dopo l'altro, un gioco corale sostenuto

da valori atletici notevoli. Ce ne chiedersi se più avanti, ai primi calori primaverili, la compagine di Arcari sarà tutta e fresca come oggi, ma intanto i Sogliano, i Borghi, i Picchi, i Cresci e i Delagiovanna, colpite anche giocando senza respiro, è un assalto dopo l'altro, un gioco corale sostenuto

da valori atletici notevoli. Ce ne chiedersi se più avanti, ai primi calori primaverili, la compagine di Arcari sarà tutta e fresca come oggi, ma intanto i Sogliano, i Borghi, i Picchi, i Cresci e i Delagiovanna, colpite anche giocando senza respiro, è un assalto dopo l'altro, un gioco corale sostenuto



MILAN-NAPOLI — I tre gol dell'arrovantata partita di S. Siro. FOTO 1: Rivera ha scoccato il tiro battendo imperabilmente Zoff. FOTO 2: Barison pareggia approfittando di uno scivolone di Baveni. FOTO 3: Prati precede Panzanato e tira sull'uscite Zoff; la palla respinta dal portiere rimbalza sul corpo dell'ala e finirà in rete.

DALL'INVIATO
VARESE, 4 febbraio. Povera Juve stanca del nulla di Coppa e priva di tanti trofei titolari per opporsi al gran ritmo del Varese in mattinata anche Cinesinho, il portiere di Varese, è stato il riantante Salvatore mostra un chiaro segno di stanchezza post-influenziale. Nella ripresa il centro campo dei bianconeri a centro campo e in difesa, e di conseguenza le scarse, scarsezze sono state le scarsezze. Del Sol, Sacco e Leoncini avrebbero dovuto costruire per Zigoni, Favalli e Menichelli, ma niente nell'ingaggio juventino ha funzionato, e non è facile stabilire fino a che

«Non pensiamo allo scudetto» precisa Arcari

Heriberto: «Parla il risultato»

DAL CORRISPONDENTE
VARESE, 4 febbraio. Anche la Juventus ha una bandiera bianca a Varese. Il portiere di Varese, Heriberto Herrera, è stato il primo a parlare. «Non pensiamo allo scudetto», ha detto, «siamo stanchi, ma il risultato è quello che conta».

Heriberto Herrera: «Non vado alla ricerca di giustificazioni per la pesante sconfitta che abbiamo subito. Di fronte a un netto cinque a zero c'è poco da dire. Il Varese avrebbe potuto vincere la partita anche giocando senza il portiere Da Pozzo in quanto i miei giocatori non sono mai stati in grado di tirare in porta e quando si sono presentati le facili occasioni tutti hanno sbagliato».

«Non pensiamo allo scudetto», ha detto, «siamo stanchi, ma il risultato è quello che conta».

Heriberto Herrera: «Non vado alla ricerca di giustificazioni per la pesante sconfitta che abbiamo subito. Di fronte a un netto cinque a zero c'è poco da dire. Il Varese avrebbe potuto vincere la partita anche giocando senza il portiere Da Pozzo in quanto i miei giocatori non sono mai stati in grado di tirare in porta e quando si sono presentati le facili occasioni tutti hanno sbagliato».

Heriberto Herrera: «Non vado alla ricerca di giustificazioni per la pesante sconfitta che abbiamo subito. Di fronte a un netto cinque a zero c'è poco da dire. Il Varese avrebbe potuto vincere la partita anche giocando senza il portiere Da Pozzo in quanto i miei giocatori non sono mai stati in grado di tirare in porta e quando si sono presentati le facili occasioni tutti hanno sbagliato».

Gino Sala

SERIE B

La capolista sconfitta al «Cibali»: 1-0

Con merito il Catania sui pisani

Prodigose parate di Annibale evitano ai ragazzi di Lucchi guai peggiori

MARCAFIOR: Vitali al 30' del primo tempo
CATANIA: Rado; Buzzaecchia, Uner, Teneggi, Montanari, Vitali; Volpato, Gavazzi, Vitali, Lora, Trombini.
PISA: Annibale, Ripari, Casparini, Barontini, Federici, Fontanini, Mauerer, Guglielmoni, Piaceri, Mascali, Joan.
ARBITRO: Pospagno, di Teramo.
NOTE: Cielo coperto, terreno pesante, spettatori 15.000.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 4 febbraio. 1-1 a 0 a favore del Catania non rispecchia certo la superiorità volte schiacciante dimostrata dai padroni di casa nei confronti della capolista Pisa, in un incontro a tratti appassionante per le azioni veloci che lo hanno caratterizzato lungo tutto l'arco dei novanta minuti. Forse per la pioggia, ma più sicuramente per la forza dimostrate dai Catania, le polveri del Pisa si sono bagnate oggi al Cibali e dire che la squadra toscana non aveva fatto mistero delle sue intenzioni per questo gara.

2-0 per il Bari

Mujesan castiga anche il Padova

MARCAFIOR: all'8' del secondo tempo Mujesan e al 21' Volpato.
BARI: Milinusi, Diomedè, Zignoli, Correnti, Vasini, Cecchini, De Nardi, Volpato, Galletti, Mujesan, Ciccogna.
PADOVA: Bertoni, Panini, Galletti, Visentini, Barbero, Sereni, Quinifavale, Bergamo, Morelli, Frascellini, Vignati.
ARBITRO: Palazzo, di Palermo.
DAL CORRISPONDENTE

BARI, 4 febbraio.

1 bianco rosso palatino, dopo aver resistito per tutto il primo tempo ai continui attacchi del «galletti» baresi, organizzando una vera e propria barriera davanti a Bertoni e riuscendo a bloccare le fonti di gioco degli avversari a centro campo, hanno dovuto cedere all'8' della ripresa di fronte allo scatto bruciante ed al tiro in corsa, preciso e violento, di Mujesan. I bianchi non hanno neppure visto.

È stato Ciccogna, in verità, il vero protagonista di questa bella e concisa partita, giocata con forte spirito agonistico e in velocità da ambo le parti. L'attacco è stato «bioncoscuro» che sta di spulando il decimo campionato con il Bari, sul campo di calcio di Bari, superando quasi sempre il diretto avversario e riuscendo a crossare palloni molto precisi per i compagni della prima linea.

Infatti è stato ancora Ciccogna che al 21' ha ricominciato un'azione offensiva verso i tre quarti di campo ed ha smistato a Correnti tiri con il suo piede in squadra. La maggior organica al centro campo baresi (di Correnti a Zignoli) che sono in avanti, ha indovinato a rete un violento tiro che è stato debolmente respinto dal portiere natalino. Volpato è stato il più bravo in campo ad intercettare la seconda volta.

Ora c'è da mettere in evidenza che il Padova sembrava una squadra molto forte a centro campo, un poco meno in difesa ma soprattutto in attacco. È vero che Gavazzi ha dovuto fare a meno di giocatori come Gotti, Lanzi, Mauerer, Cecchini e altri. È vero che l'aver schierato una formazione di supercalore non è definitivo non è il vero.

Infatti il Padova ha avuto praticamente due sole punte, rappresentate da Bergamo e Vieni, naturalmente fino al primo gol barese, ma poi si è visto che i tentativi di contrastare non hanno mai prodotto graci, che, proprio per l'indaffolatazza di elementi come Vieni e Bergamo, molto capaci a centro campo ma non in zona di tiro. Infatti è stato Gatti, il numero 3 natalino, a tenere frequentemente la via della rete, ma senza fortuna.

In definitiva, una vittoria ben meritata per i galletti baresi, i quali stanno crescendo di partita in partita, specie se si specializza nel mettere in fuori gioco spesso gli avversari, a centro campo con Correnti, Vasini e De Nardi, e all'attacco con uomini dalle risorse inesauribili ed entusiasmanti.
Gianni Maiani

Netta vittoria del Palermo, tutto solo in testa alla classifica - Fermato il Pisa dallo scatenato Catania

Convincente 2-0 alla «Favorita» contro il Perugia

I rosanero sempre più lanciati verso la «A»



MONZA-VERONA — Il portiere veneto sventa una pericolosa azione

I brianzoli superano anche il Verona (1-0)

Il Monza si è inserito nella «zona promozione»

MARCAFIOR: Ferrero al 35' della ripresa.
MONZA: Clerici, Perego, Magagnoli, Malleria, Fontana, Belloni, Ferrero, Prato, Strada, Sala, Vialardi.
VERONA: De Min, Riner, Perrelli, Mascetti, Savoia, Ranghino, Segà, Madde, Bui, Nuti, Daolio.
ARBITRO: Di Tommo.
NOTE: terreno in discrete condizioni, pubblico numeroso.

care, comunque, la mancanza dell'apporto totale sul fronte di due pedine quali Mascetti e Bui e l'espulsione di Rinero. Le tre azioni della partita inizio al rullante con squadre guardie e punto solo ruminatore. Si rende per primo minaccioso il Monza che al 4' con Sala su servizio di Ferrero sborra il successo. Al 12' si innesca il Verona il tiro di Nuti finisce a lato.

Il Verona con tiro cross di Bui neutralizzato da Clerici che precede Mascetti col 35' il gol del successo per il Monza. Malleria a tre quarti di campo si impossessa del pallone e serve Vialardi sulla sinistra fuori in profondità. Il centro di Ferrero e pronto a difendere e ad insaccare alle spalle di De Min.
Gianni Zigali

TOTIP	
1) Quando il...	2
2) Short Stop	4
LORSA	
1) Quintuplo	1
2) Campione	1
LORSA	
1) Eriek	2
2) Eros	1
LORSA	
1) Merio	2
2) Andrea	2
LORSA	
1) Welcome	1
2) Carso	2
LORSA	
1) Kibo	1
2) Toti	2

Poco incisivo l'attacco degli umbri

MARCAFIOR: nel primo tempo al 32' Nova; nella ripresa, al 33' Gubertoni.
PALERMO: Ferretti; Costanti, De Bellis, Laneri, Giubertoni, Landini, Berellini, Benetti, Nova.
PERUGIA: Caccatori; Spanio, Olivieri, Grossetti, Polente, Calisegna; Mugini, Tirrelli, Balestrieri, Azzi, Mainardi.
ARBITRO: Bigli, di Padova.
NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Al 21' della ripresa certa forza di Balestrieri Angoli 4 per il Palermo.

SERVIZIO

PALERMO, 4 febbraio. Con una rete per tempo e con un gioco di buon livello il Palermo ha battuto il Perugia. È stata una partita decisamente apprezzabile, con il Perugia che ha svolto un'intensa nota di gioco a centro campo ma è stato poco incisivo all'attacco.

Il Palermo, di contro, ha dimostrato di aver superato il periodo negativo giocando con disinvoltura e con il ritorno della sua formazione titolare, ha recuperato tutte le sue migliori doti: velocità in difesa, buona manovra al centro campo e tiro forte e preciso. La penetrazione nel reparto di punta si è particolarmente divisa tra il portiere Ferretti, i terzini Costantini e De Bellis, che hanno neutralizzato l'azione dei rispettivi avversari. A centrocampo Landini si è confermato il regista della squadra e in prima linea il più pericoloso di tutti è stato Nova.

Berellini e Peroneoni sono apparsi un po' ombra anche per la buona giocata dei rispettivi avversari. Il Perugia ha lottato con caparità per tutta la partita, ha avuto anche buoni spunti offensivi, ma gli umbri non hanno potuto sottrarsi al controllo degli avversari.

Il Palermo si rende subito pericoloso al 3' con un tiro di Landini che manca di poco il bersaglio. La prima rete passa al 10' per opera di Balestrieri dal limite l'angolo passa di pressione a Nova il quale irrompe in corsa e batte con un tiro angolato il portiere di Perugia. Il centro di Balestrieri batte il calcio di punizione servendo Gubertoni il quale, entrato in area, lascia partire un gran tiro che viene respinto dal portiere della sinistra di Caccatori.

Sul finire il Perugia ridotta in dieci non può fare al tiro che controllare la manovra del Palermo che si spinge ancora all'attacco per aumentare il bottino. Al 44' Landini passa a Berellini che, al volo, impegna l'estremo difensore perugino in una partita in due tempi.
f. c.

Deprimente 0-0 dei biancoazzurri

Una sfocata Lazio pareggiata a Potenza

Espulso Cianfrone per un pugno a freddo sferrato a Gioia

POTENZA: Pezzullo; Rossetti, Bongiovanni, Meelani, Zandoli, Ciampi, Capellaro, Venturilli, Cianfrone, Carroli, Paganì.
LAZIO: Cei; Marchesi, Adorni, Ronzon, Soldo, Governato; Sassaroli, Carosi, Fava, Ghisla, Chirrone.
ARBITRO: Michelotti, di Parma.
SERVIZIO

POTENZA, 4 febbraio. Non è più l'ora dei panini caldi, questi diciamo e fucile che pezzo di così la Lazio non poteva comportarsi. Sì, è vero, ha guadagnato un punto in trasferta, un punto importante quanto se non fosse in relazione agli altri risultati, ma una prestazione così deprimente non può assolutamente indurre a sperare che la Lazio abbia molte probabi-

lità di continuare a lottare per la promozione. Il Potenza ha giocato per quasi tutta la ripresa in due sfere determinate: non ha neppure, non ha uoglio. A parere di molti, questa partita comincia la Lazio anziché un deluso, tutto con la Lazio per la Reggina perché in quella occasione si poteva affermare che comunque, la Lazio il risultato lo aveva cercato, che aveva al meno tentato di forzare la difesa di Potenza, ma poi è stata la Lazio e resa in campo con lo stesso entusiasmo di un uomo avulso che ancora non si è accorto di essere un lavoratore che non lo soddisfa e che deve comunque sopportare per sbarcare il lunario.

SERVIZIO

PALERMO, 4 febbraio. Con una rete per tempo e con un gioco di buon livello il Palermo ha battuto il Perugia. È stata una partita decisamente apprezzabile, con il Perugia che ha svolto un'intensa nota di gioco a centro campo ma è stato poco incisivo all'attacco.

Nettamente sconfitta la Reggina (2-0)

Felice «ritorno» degli amaranto

MARCAFIOR: Guattieri al 44' del primo tempo; Nardoni al 28' della ripresa.
LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi, Depetris, Galeffi, Volpato, Guattieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio, Reggina, Ferrari, Siano, Clerici, Divina, Sonetti, Gardoni, Zani, Ferrario, Valtogni, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Vaccini, di Milano.
NOTE: terreno pesante, giornata piovosa con circa 12 mila spettatori in gran parte giunti da Livorno con tanto di bandiere e striscioni amarantini. Sono stati ammoniti Clerici, Lessi, Calvani e Azzi. Al 24' del secondo tempo Ferrari ha parato un calcio di rigore battuto da Nardoni Angoli 74 per il Livorno.

nese Vaccini da il via alle ostilità. Batte il calcio da via il Livorno Remondini presenta Calvani su Vanzini, Lessi, Depetris, Galeffi, Volpato, Guattieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio, Reggina, Ferrari, Siano, Clerici, Divina, Sonetti, Gardoni, Zani, Ferrario, Valtogni, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Vaccini, di Milano.
NOTE: terreno pesante, giornata piovosa con circa 12 mila spettatori in gran parte giunti da Livorno con tanto di bandiere e striscioni amarantini. Sono stati ammoniti Clerici, Lessi, Calvani e Azzi. Al 24' del secondo tempo Ferrari ha parato un calcio di rigore battuto da Nardoni Angoli 74 per il Livorno.

È stato Vaccini che al via alle ostilità. Batte il calcio da via il Livorno Remondini presenta Calvani su Vanzini, Lessi, Depetris, Galeffi, Volpato, Guattieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio, Reggina, Ferrari, Siano, Clerici, Divina, Sonetti, Gardoni, Zani, Ferrario, Valtogni, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Vaccini, di Milano.
NOTE: terreno pesante, giornata piovosa con circa 12 mila spettatori in gran parte giunti da Livorno con tanto di bandiere e striscioni amarantini. Sono stati ammoniti Clerici, Lessi, Calvani e Azzi. Al 24' del secondo tempo Ferrari ha parato un calcio di rigore battuto da Nardoni Angoli 74 per il Livorno.

SERVIZIO

LUCCA, 4 febbraio. Con una rete per tempo il Livorno ha battuto ed ha vinto il campionato della Reggina. Maestri nella partita gioca sul campo neutro di Lucca a causa della squalifica dello stadio arzenzino. Con successo odierno gli uomini di Remondini si riportano così nelle all'alt'era della classifica allontanando al tempo stesso lo spettro di una l'ente crisi.

Il Livorno era partito di «sotto» ma il suo gioco non appariva quello che tanto lo aveva contraddistinto nella prima fase del torneo, aveva però un'altra qualità: il dominio del centrocampo, ma di azioni pericolose ne aveva ben poche. Anzi era la Reggina che, alla mezz'ora veniva fuori in campo. L'arbitro annulla il tiro di pugno aveva neutralizzato il bravo Vincenzo Nastasio, Vaccini annullava per fuori gioco.

È stato Vaccini che al via alle ostilità. Batte il calcio da via il Livorno Remondini presenta Calvani su Vanzini, Lessi, Depetris, Galeffi, Volpato, Guattieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio, Reggina, Ferrari, Siano, Clerici, Divina, Sonetti, Gardoni, Zani, Ferrario, Valtogni, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Vaccini, di Milano.
NOTE: terreno pesante, giornata piovosa con circa 12 mila spettatori in gran parte giunti da Livorno con tanto di bandiere e striscioni amarantini. Sono stati ammoniti Clerici, Lessi, Calvani e Azzi. Al 24' del secondo tempo Ferrari ha parato un calcio di rigore battuto da Nardoni Angoli 74 per il Livorno.

È stato Vaccini che al via alle ostilità. Batte il calcio da via il Livorno Remondini presenta Calvani su Vanzini, Lessi, Depetris, Galeffi, Volpato, Guattieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio, Reggina, Ferrari, Siano, Clerici, Divina, Sonetti, Gardoni, Zani, Ferrario, Valtogni, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Vaccini, di Milano.
NOTE: terreno pesante, giornata piovosa con circa 12 mila spettatori in gran parte giunti da Livorno con tanto di bandiere e striscioni amarantini. Sono stati ammoniti Clerici, Lessi, Calvani e Azzi. Al 24' del secondo tempo Ferrari ha parato un calcio di rigore battuto da Nardoni Angoli 74 per il Livorno.

È stato Vaccini che al via alle ostilità. Batte il calcio da via il Livorno Remondini presenta Calvani su Vanzini, Lessi, Depetris, Galeffi, Volpato, Guattieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio, Reggina, Ferrari, Siano, Clerici, Divina, Sonetti, Gardoni, Zani, Ferrario, Valtogni, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Vaccini, di Milano.
NOTE: terreno pesante, giornata piovosa con circa 12 mila spettatori in gran parte giunti da Livorno con tanto di bandiere e striscioni amarantini. Sono stati ammoniti Clerici, Lessi, Calvani e Azzi. Al 24' del secondo tempo Ferrari ha parato un calcio di rigore battuto da Nardoni Angoli 74 per il Livorno.

È stato Vaccini che al via alle ostilità. Batte il calcio da via il Livorno Remondini presenta Calvani su Vanzini, Lessi, Depetris, Galeffi, Volpato, Guattieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio, Reggina, Ferrari, Siano, Clerici, Divina, Sonetti, Gardoni, Zani, Ferrario, Valtogni, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Vaccini, di Milano.
NOTE: terreno pesante, giornata piovosa con circa 12 mila spettatori in gran parte giunti da Livorno con tanto di bandiere e striscioni amarantini. Sono stati ammoniti Clerici, Lessi, Calvani e Azzi. Al 24' del secondo tempo Ferrari ha parato un calcio di rigore battuto da Nardoni Angoli 74 per il Livorno.

Risultato pieno contro il Venezia (1-0) dopo 13 giornate

Via libera al messina dopo l'espulsione di Tarantino

I locali hanno sudato le proverbiali sette camicie per avere la meglio sui «rociosi» lagunari

MARCAFIOR: La Rosa al 25' della ripresa.
MESSINA: Barontini, Bagnasco, Benati, Benafato, Calzavara, Vesce, La Rosa, Friuzzi, Villa, Bonetti, Fuma gatti.
VENEZIA: Vincenzi, Tarantini, Grossi, Neri, Lenzi, Spagnoli, Bertogno, Tosetto, Bellinazzi, Dragonesi, Dori.
ARBITRO: Vitullo di Roma.
DAL CORRISPONDENTE

MESSINA, 4 febbraio. L'espulsione di Tarantino il forte difensore dei nero verdi decretata forse un po' precipitosamente dall'arbitro nel 25' del primo tempo il terzino aveva in precedenza simulato di essere stato vittima di un colpo di volta in cidenti, e l'arbitro, irritato, lo ha spedito agli spogliatoi per ostruzionismo. Ha proiettato la vittoria della squadra messinese che da tredici giornate non collezionava più sul-

no concedersi come si sa, a nessuna squadra e nemmeno al negro messina in questo score di Messina perché dove non arriva la casa, di una forte tiro da quaranta metri all'incrocio dei pali che Barontini stentava a respingere in corner il coordinamento della manovra d'attacco ed al mobilissimo trio di punta Bertogno-Bellinazzi-Dori sfruttare le loro doti di velocità, anticipo e capacità manovrante per pericolosi contropiede. Il Messina da parte sua ha approfittato della disperata quanto favorevole circostanza

za e, dalla ripresa del gioco, si è portato più decisamente in avanti facendo mucchio in area neroverde, certo che prima o poi la sua parte fortuna avrebbe potuto essere alla fine arrivato.
Costi è avvenuto al 25' della ripresa, dopo una decina di minuti di forte pressione che aveva costretto gli uomini di Gavazza che si portava avanti al 16' e al 20' e che di pugno aveva neutralizzato il bravo Vincenzo Nastasio, Vaccini ha segnato: battuta laterale di Bonetti a Gavazza, questi centra verso Frisoni appostato al limite dell'area, l'interno marcato da un avversario porge un pallonetto a La Rosa che indirizza sul portiere avversario un scudella. Il pallone ribatte a campanile e La Rosa questa volta riprende e da pochi passi scaccia facilmente a porta vuota.
e. b.

È stato Vaccini che al via alle ostilità. Batte il calcio da via il Livorno Remondini presenta Calvani su Vanzini, Lessi, Depetris, Galeffi, Volpato, Guattieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio, Reggina, Ferrari, Siano, Clerici, Divina, Sonetti, Gardoni, Zani, Ferrario, Valtogni, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Vaccini, di Milano.
NOTE: terreno pesante, giornata piovosa con circa 12 mila spettatori in gran parte giunti da Livorno con tanto di bandiere e striscioni amarantini. Sono stati ammoniti Clerici, Lessi, Calvani e Azzi. Al 24' del secondo tempo Ferrari ha parato un calcio di rigore battuto da Nardoni Angoli 74 per il Livorno.

È stato Vaccini che al via alle ostilità. Batte il calcio da via il Livorno Remondini presenta Calvani su Vanzini, Lessi, Depetris, Galeffi, Volpato, Guattieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio, Reggina, Ferrari, Siano, Clerici, Divina, Sonetti, Gardoni, Zani, Ferrario, Valtogni, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Vaccini, di Milano.
NOTE: terreno pesante, giornata piovosa con circa 12 mila spettatori in gran parte giunti da Livorno con tanto di bandiere e striscioni amarantini. Sono stati ammoniti Clerici, Lessi, Calvani e Azzi. Al 24' del secondo tempo Ferrari ha parato un calcio di rigore battuto da Nardoni Angoli 74 per il Livorno.

Roberto Porto

Loriano Domenici

Michele Muro

Serie B: giornata piatta (0-0, 1-1) a Genova e Catanzaro

Un punto sottratto ai rossoblu dallo sconquassatissimo Modena

Il punto sulla C

Turno positivo per la Maceratese

La prima giornata del girone di ritorno ha fornito al Treviso, nel girone A della C, l'Udinese che, vincendo a Pavia, ha mangiato punti al Como sorprendentemente costretto al pareggio casalingo dall'Entella (ma la squadra ligura sta dimostrando da qualche domenica di volersi salvare ad ogni costo) al Treviso, che ha dovuto dividere la posta con il robusto Piacenza, al Verbania, che sul campo di Solbiate ha tuttavia ottenuto un punto prezioso. Stacca la situazione in testa si è fatta ancora più fluida, anche se il Como continua a godere di maggior considerazione rispetto alle altre aspiranti alla prima poltrona, fra le quali impressiona per la sua regolarità, il Piacenza.

L'Alessandria, che otto giorni fa vincendo a Solbiate aveva fatto un passo nella sua rinascita, è crollata a Rapallo, mentre l'Alta ex grande, il Savona s'è riflitta a Genova. Il Bologna che proprio all'esordio in campionato aveva procurato al biancoblu l'umidità della sconfitta, platonica soddisfazione comunque, perché crediamo che il Savona sia assicurato a due punti di distanza, ma, ciò che più conta, danno di un antagonista diretto. Le altre hanno fatto registrare due punti e non. L'Arezzo ha pareggiato a Jesi, un campo ormai difficile, la Sambenedettese ha strappato un punto alla Carrarese sul terreno neutro di Pisa, il Cesena ha impattato sul campo della Torres e non è impressa da poco. Il Prato, il Siena e l'Empoli hanno invece bucatato, uscendo rispettivamente sconfitti dai campi di Ascoli, di Pesaro e di Ravenna.

Nel girone C continua la regolarissima marcia della Ternana (giunta al 10. risultato utile) che, due punti in casa e uno fuori, sembra intenzionata ad arrivare al vertice. Il Livorno, che per la verità, la più forte fra le antagoniste della capitolina, il Taranto, segue la Ternana in attesa della tenacia di un mastino. Anche ieri i pugliesi hanno fatto registrare un altro risultato positivo pareggiando sul campo di Caserta. Dal canto suo il Lecce, sommerso di reti al Trani, ha confermato di essere in gran forma e di reggere il confronto con le prime due.

Sul fondo preziosa vittoria del Siracusa, anche se le altre pericolanti si sono fatte valere. La Massimiliana stava addirittura vincendo a Crotona quando c'è stata l'invasione di campo. I due punti, comunque, la squadra catanese se li vedrà assegnati a tavolino.

Carlo Giuliani



GENOVA-MODENA — Gallina, tra Dolci e Barucco, durante uno degli infruttuosi attacchi del rossoblu.

Alla seconda premondiale di ciclocross

Assente Renato Longo Sfolcini fa il «grande»

CASALPUSTERLENGO, 4 febbraio. Quinto netto ed indiscusso successo del campione italiano del ciclocross Renato Sfolcini nella seconda premondiale disputata oggi a Casalpusterleno: alla gara era presente il C.T. Rimeido.

Al termine della grande battaglia nel fango e nella neve di Casalpusterleno, il C.T. delle squadre azzurre si è detto particolarmente soddisfatto della prova fornita dal campione italiano in particolare ed anche dal veneto Liviano, che ha terminato la gara alle spalle del tricolore Sfolcini — assente Renato Longo — praticamente non ha avuto avversari a partire dal secondo giro, quando si è involato staccando di forza Liviano, Garbelli, Colzani e Bettinelli che saranno poi tra i suoi principali antagonisti. E si è avuta netta l'impressione che mentre Sfolcini e Liviano hanno spinto a fondo per mesi in bella mostra davanti al C.T. Rimeido, Garbelli, Colzani e lo stesso Torresani siano rimasti in ombra, in attesa della prova decisiva di domenica prossima, quando si disputerà a Vaprio d'Agogna il campionato italiano di questa specialità.

Dopo Sfolcini e Liviano, da segnalare la discreta prova di Garbelli, mentre ha un po' deluso Colzani, altre volte di volta in volta più sicuro. Bettinelli ha corso di conserva, mentre Torresani si è fatto decisamente staccare a un certo punto, quando è tutto insediato nel gioco dei primatori.

La gara si è svolta su nove giri di un circuito abbastanza duro, con neve e fango, che ha messo a dura prova i trentino parienti. Subito al via Sfolcini e Liviano hanno preso in gran forma e di reggere il confronto con le prime due.

Carlo Giuliani

vittoria del campione italiano: Liviano perdeva circa un minuto e mezzo, gli altri finivano più staccati.

Nicola Casati

Ordine d'arrivo: 1. SFOLCINI ENRICO (Pedale Casalese) km. 24,300 in ore 1,23; 2. Liviano Franco (Pedale Casalese) km. 24,300 in ore 1,23; 3. Garbelli Liviano (Velo Club Como) a 1'22"; 4. Colzani Lucio (Velo Club Como) a 1'53"; 5. Bettinelli Giovanni (Gruppo Sportivo Faenza) a 2'; 6. Torresani Luigi (Velo Club Como) a 2' e 15"; 7. Potenza Michele a 2'17"; 8. Bovone Gigi a 3'01"; 9. Tavernizzi Antonio a 3'42"; 10. Guercioffi Italo a 3'51".

Sul Deportivo di Barcellona

Agevole successo della Virtus: 3-0

BOLIGNA, 4 febbraio. La Virtus, imponendosi agevolmente sui campioni spagnoli del Deportivo di Barcellona, ha fatto un sostanzioso passo avanti per entrare nel terzo turno della Coppa dei Campioni di pallavolo. Il compito degli italiani, alla prova dei fatti, è apparso meno arduo del previsto. Pur privi di Zuppoli, influenzato, il sestetto base bolognese composto da Barberi, Fungarelli, Tedeschi, Zanetti, Mazzi e Mescoli, ha dominato gli avversari, dai quali, per la verità, si aspettava qualcosa di più. Gli spagnoli hanno tentato più volte di arginare la schiacciante superiorità degli italiani con una accorta difesa, ma al momento di far muro, la loro carenza è apparsa lampante, e per gli atleti di Federzoni è stato quasi un gioco da ragazzi perforarlo ripetutamente. In tal modo, i campioni italiani non solo hanno vinto, ma hanno lasciato agli avversari solo tredici punti, che rappresentano, per i bolognesi, un buon margine di sicurezza qualora di questa partita si ripetersi.

All'inizio del primo set, i bolognesi stentano ad ingranare sui sei punti. Nel secondo set breve reazione degli ospiti, sospinti dal loro migliore elemento, l'inesauribile Buchel, ma i padroni di casa — che nel frattempo sostituiscono

Mazzi con Cuagli — non si lasciano sorprendere, aggiungendo il gioco per 15-1. L'ultimo set non ha avuto pratica importanza, con la Virtus che, con gioco pressoché perfetto, concludono trionfanti con il punteggio di 15-3.

Ottimo l'arbitraggio dello jugoslavo Lecic, coadiuvato dall'italiano Olivi.

Formazioni

VIRTUS BOLIGNA: Fungarelli, Tedeschi, Mazzi, Zanetti, Mescoli, Barberi, Rinaldi, Cuagli. DEPORTIVO BARCELONA: Fau, I. Fau, H. Gomez, Formis, Valls, G. Quintana, Gavia, Buchel, Ferraguar, Espin.

ZARDINI-DIMAI CAMPIONI ITALIANI DI BOB A DUE

CERVINIA (Aosta), 4 febbraio. Si sono svolti oggi sulla pista di bob di Cervinia i campionati italiani di bob a due. Il titolo è stato vinto dall'equipaggio Zardini-Dimai che, in entrambe le prove disputate, ha ottenuto il miglior tempo. Al secondo posto il bob pilotato dal campione mondiale di slitta con gli sci, il chilometro lanciato, Luigi Di Marco.

Ecco la classifica: 1. Zardini-Dimai (VFF Belluno) 2'37"42. 2. Di Marco Formis (B.C. Cressalunga) 2'38"24. 3. Toscani-Otta (VFF Belluno) 2'39"00. 4. Pochessa-Garbelli (B.C. Cortina) 2'39"19. 5. Frico-Boccardo (B.C. Forze Armate) 2'39"34. 6. Servadei-Gaenzi (B.C. Forze Armate) 2'39"50.

Nel Premio Neni da Zara a Roma

Il favorito Pigalle ha dominato il campo

ROMA, 4 febbraio. Il premio Neni da Zara (lire 7.500.000, metri 3.500 in steeple), ultima grande prova della stagione ostacolista romana, ha visto il trionfo del grande favorito Pigalle che, malgrado fosse al debutto sui grossi ostacoli, ha dominato il campo dall'inizio di tutta una classe.

Come previsto, nella scia di Pigalle, si è visto l'arrivo di mezza, è finita Mattinata che ha preceduto Zilah Boy ed Attina. Figlie ha condotto da un capo all'altro del percorso seguito da Zilah Boy, Attina e Mattinata, per poi vincere solitamente davanti a Mattinata e nel finale ha rimontato gli avversari che l'avevano preceduta precedentemente largamente. Infatti Zilah Boy è finita a sette lunghezze da Mattinata. Scantata la vittoria di Gaal nel Premio Theodoli.

Il kot di Spencer



OAKLAND — Ferry Quarry, un meccanico di ventidue anni di Los Angeles, si è qualificato per la finale del torneo mondiale dei pesi massimi della World Boxing Association battendo il connazionale Thad Spencer per k.o. alla dodicesima ed ultima ripresa. Dopo la vittoria su Spencer Quarry incontrerà Jimmy Ellis nella finale del torneo che designerà il nuovo campione del mondo dei pesi massimi nella versione della W.B.A.

BIS DI QUERIDO II AL PRIX DE FRANCE. Parigi, 4 febbraio. Il cavallo francese Querido II, guidato da Baudron, ha vinto la seconda volta consecutiva il Prix de France, gara internazionale di trotto sulla distanza di 2250 metri riservata ai cavalli dai quattro ai dieci anni. Al secondo posto si è classificato l'italiano Americano Stop, guidato da Walter Barocchi, che ha preceduto Sole Mio B e Oscar R. Querido II, che l'anno scorso aveva battuto in questa gara Querisque, ha corso sul piede di 1:5,3 al chilometro.

Risultato equo il pareggio tra Catanzaro e Foggia

In gran forma Pellizzaro ma sicura la difesa ospite

MARCATORI: Traspedini (F.) al 31' del p.l.; Pellizzaro (C.) al 20' del secondo tempo su rigore.

SERVIZIO CATANZARO, 4 febbraio.

Pareggio fra Foggia e Catanzaro al termine di una partita molto combattuta e ricca di colpi di scena. Il risultato non poteva essere diverso; sia il Foggia che il Catanzaro hanno svolto un gioco concreto che ha messo in evidenza la difesa ospite, sicura e bene impostata, e l'attaccante catanzarese Pellizzaro, apparso in gran forma.

L'inizio è tutto di marca calabrese: al 9' e all'11' Pellizzaro mette in difficoltà la difesa ospite, ma Moschi-

ni, in entrambe le occasioni, si salva in angolo. La reazione del Foggia non si fa attendere: al 14' i pugliesi con Folla ed Ostramari, tentano la via della rete, ma il tentativo è neutralizzato da un intervento di testa di Tonani. Rapido capovolgimento di fronte, ma l'attacco del Catanzaro non sorprende Moschioni. Nonostante la netta superiorità territoriale dei locali, il Foggia passa per primo in vantaggio: al 31' Maioli, superata la propria meta campo, passa in piena area di rigore a Traspedini, il quale da distan-

za ravvicinata, sorprende Cimpiel con un tiro a mezza altezza. Il Catanzaro tuttavia non si scoraggia e nella ripresa, al 20' riesce a riequilibrare le sorti dell'incontro con Pellizzaro su calcio di rigore concesso per fallo su Braica in piena area pugliese. I calabresi, non contenti del risultato, continuano ad attaccare affidando le azioni a Pellizzaro, Orlandi e Marini, i quali sfiorano più volte il gol, ma senza riuscire a modificare il risultato. f. n.

Con la vittoria sulla Lazio (1-0)

Alla Roma il «derby» del torneo Primavera

MARCATORE: al 3' della ripresa Caruso.

ROMA, battendo per 1-0 la Lazio, si è aggiudicata il «derby» del Torneo Primavera, giocato sul campo della Roma con un terreno fangoso e pesante che ha messo a dura prova tutti i contendenti. La vittoria dei romanisti è stata propiziata da un errore della difesa laziale; ma un pareggio sarebbe stato più giusto.

La Roma, dopo aver subito una leggera prevalenza da parte dei laziali nel primo tempo, nella ripresa ha sfruttato l'unica occasione avuta a portata di mano per assicurarsi i due punti. I ragazzi di Flamini, anche se sconfitti, hanno lasciato una buona impressione, specialmente Barberi e Celli che sono stati i migliori da parte biancazzurra. La squadra di De Angelis, con questa vittoria, ha fatto un passo in avanti verso la vetta della classifica.

I giallorossi hanno avuto il loro reparto migliore nella difesa, dove hanno fatto spicco Lodoli e Spini, sempre precisi nello spazzare la loro area. La rete del successo romanista è stata messa a segno al 3' della ripresa da Caruso che ha sfruttato un passaggio all'interno di un difensore laziale. Sergio Mancori

Trionfo delle Porsche a Daytona Beach



DAYTONA BEACH. — Le Porsche si sono aggiudicate i primi tre posti ieri alla 24 ore automobilistica di Daytona Beach, vinta dalla vettura pilotata dall'inglese Vic Elford.

CALCIO PANORAMA

SERIE A		Domenica prossima	
Risultati		Risultati	
Atalanta-Cagliari	2-1	Fiorantina-Roma	
Brescia-Bologna	3-0	Inter-Atalanta	
L.R. Vicenza-Inter	2-1	Juventus-Bologna	
Sampdoria-Mantova	1-0	L.R. Vicenza-Varese	
Milan-Napoli	2-1	Mantova-Milan	
Roma-Spal	1-1	Napoli-Cagliari	
Fiorantina-Torino	2-0	Sampdoria-Torino	
Varese-Juventus	5-0	Spal-Brescia	

SERIE B		Domenica prossima	
Risultati		Risultati	
Bari-Padova	2-0	Catania-Perugia	
Catania-Pisa	1-0	Foggia-Reggina	
Catanzaro-Foggia	1-1	Lazio-Monza	
Modena	0-0	Lecco-Genoa	
Livorno-Reggina	2-0	Livorno-Potenza	
Messina-Venezia	1-0	Messina-Pisa	
Monza-Verona	1-0	Modena-Bari	
Novara-Lecco	1-1	Palermo-Venezia	
Palermo-Pesania	1-1	Reggina-Catanzaro	
Potenza-Lazio	0-0	Reggina-Novara	

CLASSIFICA	
punti	G. V. N. P. F. S.
MILAN	27 18 6 3 0 4 1 25 18
VARESE	23 18 8 2 0 1 3 4 21 15
TORINO	21 18 5 1 3 3 4 2 27 15
JUVENTUS	21 18 5 2 2 2 5 2 20 20
FIORENTINA	20 18 5 2 2 2 4 3 19 14
NAPOLI	18 18 4 4 0 2 4 4 19 16
LAGGIO	18 18 4 4 0 1 2 6 24 20
ATALANTA	18 18 7 2 1 0 2 6 18 19
BOLIGNA	17 18 3 2 4 2 5 2 18 18
VERONA	17 18 3 4 3 2 3 3 16 24
BRESCIA	15 18 2 2 5 4 1 4 14 21
SAMPDORIA	14 18 1 6 1 2 2 6 15 20
L.R. VICENZA	14 18 4 3 2 0 3 6 12 20
SPAL	13 18 4 0 4 2 1 7 16 25
MANTOVA	11 18 2 6 2 0 1 7 4 19

CLASSIFICA	
punti	G. V. N. P. F. S.
PALERMO	28 20 7 3 0 3 5 2 21 11
PISA	26 21 7 3 0 2 5 4 33 17
VERONA	24 21 5 3 1 3 4 6 27 27
REGGINA	23 20 4 5 1 3 4 3 21 18
FOGGIA	23 20 6 2 2 1 7 2 21 18
CATANIA	23 21 5 4 2 4 1 5 25 18
MONZA	23 21 4 5 2 2 6 2 22 19
LIVORNO	23 21 5 5 1 3 2 5 18 16
CATANZARO	22 21 4 6 2 1 6 2 17 15
REGGIO	22 21 5 3 1 3 4 6 27 27
LAZIO	22 21 5 4 1 1 6 4 15 17
BARI	22 21 8 2 1 0 4 6 29 27
PADOVA	21 21 5 3 2 3 2 6 20 20
GENOA	20 21 4 7 0 1 3 6 23 18
NOVARA	20 21 3 7 1 1 5 4 16 18
PERUGIA	20 21 5 4 1 1 4 6 23 28
VEENZA	19 21 5 3 1 3 4 6 14 18
POTENZA	16 21 2 3 0 6 4 6 14 18
MODENA	14 21 2 7 1 0 3 8 15 24
LECCO	14 21 0 6 4 1 8 2 15 26
MESSINA	14 21 3 5 3 0 3 7 12 28

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»
RISULTATI Biellese-Montafalco 2-1; Como-Entella 0-0; Legnano-Mestrina 2-0; Udinese-Pavia 2-1; Rapallo-Alessandria 4-1; Savona-Bolzano 3-0; Solbiatese-Verbania 1-1; Trevigliese-Pro Patria 1-0; Treviso-Piacenza 1-1; Tristina-Marzotto 0-0.
CLASSIFICA: Como 21; Udinese 20; Biellese 20; Treviso 20; Verbania 20; Rapallo 20; Pro Patria, Solbiatese, Marzotto, Tristina, Savona e Trevigliese 21; Legnano e Biellese 19; Montafalco ed Entella 17; Bolzano 16; Alessandria 15; Pavia 12; Mestrina 8.

DOMENICA PROSSIMA
Alessandria-Treviso; Bolzano-Biellese; Entella-Solbiatese; Marzotto-Trevigliese; Montafalco-Legnano; Mestrina-Pavia; Piacenza-Savona; Pro Patria-Treviso; Udinese-Como; Verbania-Rapallo.

GIRONE «B»
RISULTATI: Carrarese-Sambenedettese 1-1; Città di Castello-Anconitana 3-0; Del Duca Ascoli-Prato 1-0; Jesi-Arezzo 0-0; Macerata-Spezia 1-0; Pontederà-Ripescada 1-0; Ravenna-Empoli 1-0; Rimini-Torres-Cesena 0-0; Torres-Cesena 0-0; Vis Pesaro-Siena 1-0 (giocata sabato).
CLASSIFICA: Sambenedettese e Macerata 26; Cesena 25; Arezzo e La Spezia 24; Siena ed Empoli 23; Prato e Torres 22;

CANNONIERI
Con 12 reti: Comin, Prati. Con 11: Alfaini. Con 9: Savoldi, Riva. Con 8: Sormani, Anastasi. Con 7: Rivera. Con 6: Amarildo, Rozzoni, Vastola. Con 5: Danova, Pascutti, Domenghini, De Paoli, Taccola, Cristin. Con 4: Troja, Clerici, Maraschi, Hamrin, Verri, Brenna, Moschino, Gori, Vinicio. Con 3: Mazza, Tentorio, Boninsegna, Neri, Cresti. Con 2: Sisti, Zignoni, Leoncini, Mazzola, Cappellini, Perù, Franceschini, Facchini, Carola, Leonardini. Con 2: Dell'Angelo, D'Allesio, Rizzo, Facchetti, Porsò, Bedin, Berzellino, Ciosinho, Menichelli, Corelli, Orlando, Barison, Enzo, Scaratti, Frustalupi, Carelli, Ferrini, Leonardini, Mereghetti.

DOMENICA PROSSIMA
Anconitana e Del Duca Ascoli 21; Pesaro 20; Jesi, Rimini e Pontederà 17; Ravenna 16; Massese e Città di Castello 15; Carrarese e Pistoiese 13.
DOMENICA PROSSIMA
4-0: Pisa-Maceratese; Arezzo-Ravenna; Cesena-Carrarese; Empoli-Jesi; Messese-Del Duca Ascoli; Fisticese-Vis Pesaro; Prato-Rimini; Sambenedettese-Torres; Siena-Città di Castello; Spezia-Pontederà.
GIRONE «C»
RISULTATI: Barletta-Salerntina 1-0; Casertana-Taranto 0-0; Casenza-Avellino 1-1; Crotona-Massimiliana (scappata per invasione di campo); Internapoli-Ternana 1-1; L'Aquila-Trapani 2-1; Lecce-Trani 4-0; Pescara-Akrages 5-0; Siracusa-Nardo 1-0. Ha riposato il Chieti.
CLASSIFICA: Ternana punti 28; Lecce 26; Taranto 25; Casertana 23; Casenza 22; Salerntina, Internapoli e Pescara 20; Nardo 18; Trapani, Crotona, Avellino e Barletta 17; L'Aquila 16; Akrages 15; Chieti e Trani 13; Siracusa 12; Massimiliana 11. Taranto, Casenza, Akrages, Chieti e Crotona una partita in meno; Massimiliana tre partite in meno.
DOMENICA PROSSIMA
Avellino-Crotona; Casertana-Salerntina; Chieti-Taranto; Casenza-Trani; L'Aquila-Akrages; Lecce-Ternana; Massimiliana-Nardo; Pescara-Trapani; Siracusa-Barletta. Riposa Internapoli.

Stefano Porcu

Iniziano domani a Grenoble le «Olimpiadi dei miliardi»

Rossignol accende ceri per Killy ma dimentica Douhmel

SERVIZIO GRENoble, 4 febbraio. Di questi tempi che corrono alla velocità dei missili...

duecento metri di altezza dal mare e con questo metro, non pare poi tanto illogica la richiesta avanzata l'anno scorso...

di riserva per l'altipiano di Autrans che, in caso di maltempo, più delle altre zone ne risentirebbe le conseguenze.

Ma se esistono degli handicaps, un motivo valido per la scelta di Chamrousse, una volta tanto, sia Karl Schranz sia Killy che qui è di casa...

responsabile. Fortunatamente, alla luce delle prove svoltesi, in questi giorni, pare che i ritocchi apportati dai tecnici alla pista siano tali da mettere i piloti in condizioni di relativa sicurezza.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Sport e assessori

L'approssimarsi delle elezioni ha deciso l'assessore alla Nettezza Urbana e allo Sport del Comune di Roma, Rosato, a uscire dal suo immobilismo...

ruole addirittura metterli in riga. Lo sfogo, amaro, di quel vecchio dirigente avvilito...

pianti sportivi, Roma ha una superficie di appena 0,9 mq. pro-abitante contro un fabbisogno minimo di mq. 3,5-5.

e il 47 per cento delle ragazze. Si tratta di percentuali rilevate dai medici sportivi del CONI e pertanto dovrebbero essere ben note al gruppo dirigente del Foro Italico...

IL CAMPIONATO ITALIANO DI PALLACANESTRO

La Butangas sconfigge anche l'Ignis Sud (68-67)

Per superare (77-70) la Becchi

L'Eldorado (57-74) alle corde

La Noalex battuta per 76-69

I soli Vittori e Williams non bastano per Werner e C.

Faticaccia della Candy a Forlì

Passa la Ignis

Emerge l'Onestà

BUTANGAS: Corradi, Bertini, Marchionetti, Lesa, Paolini, Fattori, Barluochi, D'Orazio, Felio, Werner.

La Fargas battuta 56-55 annuncia reclamo

Compromessa la posizione in classifica della squadra romagnola?

SERVIZIO BOLOGNA, 4 febbraio. L'Intorinno a Rovati, (in buona giornata) che al 7° del primo tempo, in seguito ad una caduta per una fallosa entrata di Menghini...

tutt'altro che in giornata di grazia. Il successo della squadra varesina, ha preso l'andata a metà del secondo tempo.

ALL'ONESTÀ: Vatteroni (8), Masocco (8), Bulgheroni (6), Zanatta (6), Vesco (8), Gatti (6), De Biasi (5), Isaac (5), De Rossi (23).

ne si sono messi in evidenza soltanto il canabio Djuric e il flessuoso Vianello, nonché il metodico Bottan.

DAL CORRISPONDENTE PESARO, 4 febbraio

«Simm»: vittoria a tempo scaduto?

Candy che si risolse nei supplementari. Il Simmenthal non è apparso la squadra in ripresa che era stata annunciata dopo le sue ultime esibizioni.

SERVIZIO FORLÌ, 4 febbraio. Partita orgogliosa della Becchi, che non è però riuscita a sovrastare il più forte avversario.

Nella ripresa si comincia con la solita musica. Al 10° per merito di Villetti prima e dell'americano Sullivan poi, l'Ignis si porta sul 51 a 38 e per l'Eldorado cala la notte.

SERVIZIO MILANO, 4 febbraio. La All'Onestà ha dovuto faticare per dominare i caparbi veneziani della Noalex.

Fino al dodicesimo minuto di gara il punteggio era alterno. La All'Onestà non faceva in tempo ad accumulare due-quattro punti di vantaggio che i veneziani rimontavano caparbiamente.

In meno di sette giorni la Butangas ha raggiunto un altro prestigioso successo. A farne le spese è stata una delle favorite di questa manifestazione: l'Ignis Sud.

lo fino allo scadere dei 30 secondi. L'errore dei fargasini è stato proprio questo: nel farsi sorprendere dal fischio dell'arbitro senza tentare il tiro.

La partita è stata fra le più combattute e inerte fra quelle giocate al palazzetto anche se la palestra di via dei Pensieri da qualche tempo ci ha abituati a spettacoli del genere: basti pensare alla gara dell'ultima domenica contro la

La Nuova Becchi, dopo aver girato al vento i due punti di domenica scorsa contro lo Eldorado, vede ora gravemente compromessa la sua già delicata posizione in classifica generale, ed è attesa da partite pressoché proibitive: a Milano col Simmenthal, a Forlì con l'Oronsoda, indi a Ravenna con l'Ignis e subito dopo a Milano con All'Onestà.

Non ci resta che augurare ai bolognesi un ottimo campionato ed alla Nuova Becchi di rendere meno compromettente al più presto la sua posizione di classifica. Da entrare le parti all'Onestà i giocatori si sono particolarmente distinti: per la Candy Lombardi e Swagerty, per la Nuova Becchi, Otti e Rossi.

La Noalex battuta per 76-69. Nella seconda parte della gara invece si son dati da fare il solito Isaac e il giovane Vesco. Tra le file veneziane si son messi in evidenza soltanto il canabio Djuric e il flessuoso Vianello, nonché il metodico Bottan.

Per alcuni schierava inizialmente il solito quintetto base e cioè: Vatteroni, Masocco, Ossola, Isaac e De Rossi; mentre per i veneziani scendevano in campo Cedolini, Vianello, Vaecher, Bottan e Djuric. La battaglia iniziava subito cruenta e dopo soli cinque minuti di gioco Vatteroni collezionava tre falli personali, mentre il punteggio era di partita: 12-12.

Per quanto riguarda gli impianti di Forlì, verso il COI si sta muovendo un gruppo di persone. Attacca l'Ignis che si difende con un «pressing» che fa ridere i polli. Nessuna delle due squadre riesce a prendere il comando decisamente e l'altalena del punteggio è continua per tutto il primo tempo che termina con l'Ignis in vantaggio 29 a 27.

Nella ripresa si comincia con la solita musica. Al 10° per merito di Villetti prima e dell'americano Sullivan poi, l'Ignis si porta sul 51 a 38 e per l'Eldorado cala la notte. Il marciamento a uomo e poi il pressing ordinato dai Lombardi aprono uomini non dà i frutti sperati.

DAL CORRISPONDENTE PESARO, 4 febbraio

Il Boario cede (58-59)

Altalena ininterrotta e sprint dell'Oransoda

Milena Garoia

A DAMIOLI E POGGI L'INCONTRO SCIISTICO DEI PUBBLICITARI

CORMAYEUR, 4 febbraio. Si è concluso a Courmayeur il quarto campionato nazionale di sciathlon organizzato dalla pubblica italiana IATA.

La Noalex battuta per 76-69. Nella seconda parte della gara invece si son dati da fare il solito Isaac e il giovane Vesco. Tra le file veneziane si son messi in evidenza soltanto il canabio Djuric e il flessuoso Vianello, nonché il metodico Bottan.

Per alcuni schierava inizialmente il solito quintetto base e cioè: Vatteroni, Masocco, Ossola, Isaac e De Rossi; mentre per i veneziani scendevano in campo Cedolini, Vianello, Vaecher, Bottan e Djuric. La battaglia iniziava subito cruenta e dopo soli cinque minuti di gioco Vatteroni collezionava tre falli personali, mentre il punteggio era di partita: 12-12.

Senza infamia e lode. Gavignini (vittima di un involontario scontro con Barluochi che deve aver influito negativamente sul suo rendimento, specie negli ultimi minuti di gara) e Masocco (per alcune negative varchi in compagnia. L'americano Williams, autore di ripetuti e applauditi gol) e di alcune «stoppage» sul suo diretto avversario e connazionale Werner, sono stati alla altezza della situazione e della loro fama.

Finalmente al palazzetto la bronico per la partita che oppone il Simmenthal di Milano agli amaranto livornesi della Fargas. Le discussioni si sono protratte a lungo a gara conclusa, fra gli arbitri, il cronometrista e i rappresentanti delle due società. La Fargas ha annunciato di voler avanzare reclamo. Questi i fatti cravati ormai alle ultime battute col Simmenthal all'insanguinamento e la Fargas che di fende a denti stretti l'esiguo margine di un punto.

La partita è stata fra le più combattute e inerte fra quelle giocate al palazzetto anche se la palestra di via dei Pensieri da qualche tempo ci ha abituati a spettacoli del genere: basti pensare alla gara dell'ultima domenica contro la

La Nuova Becchi, dopo aver girato al vento i due punti di domenica scorsa contro lo Eldorado, vede ora gravemente compromessa la sua già delicata posizione in classifica generale, ed è attesa da partite pressoché proibitive: a Milano col Simmenthal, a Forlì con l'Oronsoda, indi a Ravenna con l'Ignis e subito dopo a Milano con All'Onestà.

Non ci resta che augurare ai bolognesi un ottimo campionato ed alla Nuova Becchi di rendere meno compromettente al più presto la sua posizione di classifica. Da entrare le parti all'Onestà i giocatori si sono particolarmente distinti: per la Candy Lombardi e Swagerty, per la Nuova Becchi, Otti e Rossi.

La Noalex battuta per 76-69. Nella seconda parte della gara invece si son dati da fare il solito Isaac e il giovane Vesco. Tra le file veneziane si son messi in evidenza soltanto il canabio Djuric e il flessuoso Vianello, nonché il metodico Bottan.

Per alcuni schierava inizialmente il solito quintetto base e cioè: Vatteroni, Masocco, Ossola, Isaac e De Rossi; mentre per i veneziani scendevano in campo Cedolini, Vianello, Vaecher, Bottan e Djuric. La battaglia iniziava subito cruenta e dopo soli cinque minuti di gioco Vatteroni collezionava tre falli personali, mentre il punteggio era di partita: 12-12.

Fino al dodicesimo minuto di gara il punteggio era alterno. La All'Onestà non faceva in tempo ad accumulare due-quattro punti di vantaggio che i veneziani rimontavano caparbiamente.

Nella ripresa, la squadra milanese riprendeva quota staccando i veneziani di parecchie lunghezze.

Alberto Ridolfi

Carlo Bonatti

Carlo Bonatti

Carlo Bonatti

Carlo Bonatti

Carlo Bonatti

Grenoble '68. Ancora una volta, i biscotti al Plasmon sono stati inclusi dalla Federazione Italiana Sport Invernali nella dieta ufficiale per la squadra olimpica italiana, per la loro digeribilità e l'alto valore nutritivo. Includes images of biscuits and the Olympic rings.

Negli ambienti diplomatici della capitale sudvietnamita tutti l'ammettono

La popolazione di Saigon ha appoggiato le mozioni del FNL

Negli USA in seguito alla grande offensiva del FNL

Pressioni per una soluzione politica

McCarthy, Mansfield e altri esponenti politici contestano la versione data dal Presidente agli avvenimenti dell'ultima settimana - Documentate le atrocità delle forze di aggressione USA contro la popolazione sud-vietnamita

WASHINGTON, 4 febbraio. Il «vuoto della credibilità» di Johnson si allarga, dopo la conferenza stampa dell'altro ieri, in cui il Presidente degli Stati Uniti ha sostenuto...

scorso a Louisville (Kentucky), ha accusato Johnson di avere nascosto al popolo americano il vero significato della vittoriosa offensiva del FNL...

Per quanto mi riguarda — ha concluso il senatore — non vedo possibilità di vittoria militare americana nel Vietnam...

433 scienziati francesi e nipponici: «Basta con le ricerche sulle armi chimiche!»

PARIGI, 4 febbraio. Quattrocentotrentatré scienziati francesi e giapponesi hanno rivolto agli scienziati statunitensi un appello per chiedere ai governi occidentali...

Anche il senatore Mike Mansfield, commentando l'offensiva del FNL, ha detto che essa, oltre a rivelare la forza del FNL e l'appoggio di cui esso gode...



HUE — La didascalia originale di questa fotografia dice: «Coprendosi la testa con le mani per proteggersi, un gruppo di civili vietnamiti stanno accucciati sotto un albero il 3 febbraio dopo essere stati scacciati dalle loro case durante duri combattimenti...»

Clamorosa ammissione del ministro della Difesa

McNamara: la Pueblo «potrebbe» essersi trovata in acque coreane

Imminente un accordo fra americani e nord-coreani? - Forse verrebbero riconsegnate le salme dei marinai morti, e forse anche i feriti e i prigionieri

SEUL, 4 febbraio. Il ministro americano della Difesa, McNamara, ha detto stasera, in una intervista televisiva, di «non essere in grado di affermare» che la nave spia «Pueblo» è non sia mai entrata nelle acque territoriali nord-coreane...

Robert Harris ha confessato che la «Pueblo» stava svolgendo attività spionistica ai danni della Corea del Nord, riferisce la Tass. Il tenente ha dichiarato che, trovandosi in servizio nella marina militare USA, era stato addestrato nel settore dello spionaggio...

Il New York Times afferma oggi che il comandante ed alcuni uomini di equipaggio della «Pueblo» si chiusero in una cabina...

La stessa agenzia, riferendosi invece alla situazione di Hue, scrive che il comando americano afferma che la situazione vi va «migliorando»...

Parole chiare della stampa inglese a Johnson

L'Observer: la lezione da trarre è andar via

«La logica della scalata è il genocidio, la distruzione fisica del Vietnam, il crollo della pace mondiale»

SERVIZIO LONDRA, 4 febbraio. «La sporcizia americana», «La tragica errore nel Vietnam», una semplice occhiata ad alcuni dei titoli della stampa...

ai suoi piloti per effettuare la loro partenza. «La cosa che è questa è la cosa che il Presidente americano non può permettersi al momento, ma l'America è in una situazione...

Dalla contestazione all'agenzia e da Radio Pyongyang, risulta che Schumacher ha ammesso che la nave si trovava in acque territoriali nord-coreane per svolgere attività di spionaggio...

Entrambi hanno detto che il capitano della «Pueblo» sarebbe stato sottoposto a sanzioni disciplinari «a quattorzo fosse violato le acque territoriali nord-coreane»...

La situazione in Asia

Commento della Pravda sul Vietnam e la Corea

La politica di avventure e di provocazioni degli USA è votata al fallimento

DALLA REDAZIONE MOSCA, 4 febbraio. La politica di avventure e di provocazioni degli Stati Uniti è votata al fallimento, dice la Pravda di oggi in una nota politica di un certo interesse...

La politica di avventure e di provocazioni degli Stati Uniti è votata al fallimento, dice la Pravda di oggi in una nota politica di un certo interesse...

La politica di avventure e di provocazioni degli Stati Uniti è votata al fallimento, dice la Pravda di oggi in una nota politica di un certo interesse...

Un noto attore greco torturato dagli aguzzini del regime

PARIGI, 4 febbraio. «Sono stato torturato nell'isola di deportazione di Yeros della quale sono venuto ingiustamente malato», ha dichiarato il noto attore greco Karolos nel corso del suo viaggio in Francia...

La politica di avventure e di provocazioni degli Stati Uniti è votata al fallimento, dice la Pravda di oggi in una nota politica di un certo interesse...

Tito giunto nella RAU

IL CAIRO, 4 febbraio. E' giunto oggi ad Assuan, proveniente da Addis Abeba, il Presidente jugoslavo Tito. Tito compie una visita ufficiale in Egitto, reduce da un lungo viaggio che dalla Camerun lo ha portato in Etiopia...

Mozioni del FNL

DALLA PRIMA PAGINA

burdamenti sulle aree metropolitane e sui centri di Haiphong mentre esplorava le possibilità di negoziati con i comunisti vietnamiti...

substitire con estrema rapidità le attrezzature più importanti dei centri elettronici segreti, che costituiscono il centro nervoso della rete del movimento aereo in tutta l'Asia sud-orientale...

Il secondo elemento è che la intera popolazione del Sud è parte integrante della lotta in corso. Per quanto la censura coreana miscela...

Tra le città ancora controllate dal FNL risultano tutte quelle del delta del Mekong, Dalat, Pleiku, Kontum. Oggi i portavoce americani a Saigon, quando parlano di morti vietnamiti in questa settimana di combattimenti...

«Verso mezzogiorno, l'alto comando americano comunica che in città si trovano e si trovano ancora adesso che è caduta su Saigon un'altra notte di sangue»...

Unità della prima divisione americana di cavalleria aviotrasportata sono stati fatti in partenza oggi negli imponenti dintorni di Saigon, in seguito al crollo delle unità collaborative...

«All'attacco certo e che la cosiddetta «notte di sangue» è la forza ausiliaria governativa, si è sguainata non solo a Saigon ma dovunque i vietnamiti hanno atteso una opportuna valida resistenza ed abbandonando nelle mani dei guerriglieri armi, munizioni, ricambi e materiale di equipaggiamento»...

La stessa agenzia, riferendosi invece alla situazione di Hue, scrive che il comando americano afferma che la situazione vi va «migliorando»...

La censura proibisce di sapere molte delle cose che accadono nel Vietnam, ma si ha la sensazione che qualcosa di grosso stia avvenendo anche a Danang e in tutta la zona attorno alla grande città portuale di Hué...

«Al giorno d'oggi, il mondo intero è in attesa di sapere cosa è successo a Danang, e se il Vietnam è ancora in mano ai comunisti»...

La censura proibisce di sapere molte delle cose che accadono nel Vietnam, ma si ha la sensazione che qualcosa di grosso stia avvenendo anche a Danang e in tutta la zona attorno alla grande città portuale di Hué...

«Al giorno d'oggi, il mondo intero è in attesa di sapere cosa è successo a Danang, e se il Vietnam è ancora in mano ai comunisti»...

La censura proibisce di sapere molte delle cose che accadono nel Vietnam, ma si ha la sensazione che qualcosa di grosso stia avvenendo anche a Danang e in tutta la zona attorno alla grande città portuale di Hué...

«Al giorno d'oggi, il mondo intero è in attesa di sapere cosa è successo a Danang, e se il Vietnam è ancora in mano ai comunisti»...

La censura proibisce di sapere molte delle cose che accadono nel Vietnam, ma si ha la sensazione che qualcosa di grosso stia avvenendo anche a Danang e in tutta la zona attorno alla grande città portuale di Hué...

«Al giorno d'oggi, il mondo intero è in attesa di sapere cosa è successo a Danang, e se il Vietnam è ancora in mano ai comunisti»...

La censura proibisce di sapere molte delle cose che accadono nel Vietnam, ma si ha la sensazione che qualcosa di grosso stia avvenendo anche a Danang e in tutta la zona attorno alla grande città portuale di Hué...

«Al giorno d'oggi, il mondo intero è in attesa di sapere cosa è successo a Danang, e se il Vietnam è ancora in mano ai comunisti»...

ELIO QUERCIOLO MAURIZIO FERRARA Direttori Giacomo Caviglione Direttore Responsabile Editore S.p.A. «l'Unità» Tipografia T.E.M.I. Via Pietro Terzi, 75 20100 - Milano